SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 148
Telefoni:
dal n. 40-961 al n. 40-968

Giovedì-Venerdì
23-24 Giugno 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
a ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità commerciale condizioni in tasca alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-320): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Enciclopedia: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 90, Trimestre 48. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 81, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. - C.C.P. N. 2-1300.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Le armi di Franco avanzano vittoriose

Varela attacca Sarrion

mentre i galiziani di Aranda puntano su Sagunto

Teruel, giovedì sera.

Tutto il fronte da Teruel al mare è in movimento. Ieri, infatti, l'azione di Varela nel settore di Teruel e di Aranda e Valino, coadiuvati dalle «Frecce nere», nel settore di Castellon si è fatta più serrata ed incalzante.

I suoi frutti li troviamo elencati nelle notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore, pubblicate nel quotidiano bollettino del Gran Quartier Generale, che dice:

«Sul fronte di Castellon è proseguita l'avanzata delle nostre truppe che hanno occupato e superato Mas de Vallero, Mas de Sanchis ed il villaggio di Rivesalves. E' pure stata occupata la Rio Bonella in tutta la sua parte bassa sino al villaggio di Onda che è stato completamente liberato e sorpassato.

La resistenza infranta

«Sul fronte di Teruel è pure stata vinta la resistenza opposta dal nemico ed i nostri soldati hanno occupato i villaggi di La Venta de la Campanera, Espolon del Campo, Rambla del Barato, Barato de la Tejera, Mas de Rico e parecchie altre alture lungo le rive del fiume Vallbona presso Cha. I contrattacchi del nemico sono stati tutti stroncati con delle gravissime perdite. Sono stati catturati 137 prigionieri e moltissime armi automatiche ed a ripetizione sono state raccolte. Nel campo prossimo alle nostre posizioni sono stati raccolti altre 100 cadaveri di rossi.

«Attività dell'aviazione. - Nella giornata di ieri, durante un combattimento aereo sul fronte di Teruel, sono stati abbattuti due apparecchi da caccia nemici del tipo «Boering». Nella notte di ieri l'altro i nostri aeroplani hanno sorvolato e violentemente bombardato le fortificazioni al nord di Valencia. Violentemente è stato bombardato quindi porto e le stazioni di Alicante e Algemes. In questa ultima sono avvenute parecchie esplosioni seguite da un violentissimo incendio».

Questa mattina i nazionali hanno ripreso la loro marcia attraverso la zona montana fortificatissima che protegge la strada provinciale fra Segunto e Valencia.

Gli attacchi dei castigliani di Varela sono principalmente volti dentro il settore di Sarrion che si estende al sud di Teruel.

Un tentativo marxista di contrattaccare i nazionali nei dintorni di Valbona, posizione, importantissima per la sua situazione di dominio della strada carrozzabile, è stato brillantemente ricacciato con delle gravi perdite per i bolscevichi.

Manovra avvolgente

Le forze franchiste hanno poi, circondato completamente le posizioni difensive marxiste di Rubielos, isolando così completamente le brigate rosse che si trovano tra Puebla de Valverde e Sarrion. In questa zona si trovano rinchiusi più di mille bolscevichi.

Anche le truppe del generale Garcia Valino hanno ripreso la loro avanzata nel settore di Teruel proseguendo in direzione del mare dal quale distano ora 34 chilometri.

E' considerato probabile il successo delle forze nazionaliste entro la giornata di oggi, od al massimo domani, contro le fortificatissime posizioni di Lucena del Cid.

Importanti successi sono pure stati riportati dai nazionalisti sul fronte di Castellon. I soldati di Aranda operanti in questo settore sono giunti a 30 chilometri da Sagunto e a 38 da Valencia.

Questa notte sul fronte dell'Estremadura vi è stata calma. I nazionali si sono consolidati sulle posizioni occupate al sud del villaggio di Zalamea de la Serena. Zalamea è un villaggio con parecchie costruzioni romane dell'epoca dell'imperatore Traiano.

Nel settore di Peñarroja i nazionali hanno ripreso la loro avanzata fin dalle primissime ore della mattinata, riuscendo ad occupare una importantissima posizione a quota 2000. L'artiglieria è stata attivissima fin dalle prime ore della mattinata.

Tre altri aeroplani truccati

apprestati dai rossi per criminose incursioni

Burgos, giovedì sera.

Il *Correo Español* di Bilbao annuncia che i rossi spagnoli hanno preparato, nell'aerodromo di Los Alcazares, presso Cartagena, tre aeroplani «Fiat» truccati con i colori ed i segnali nazionali col proposito di tentare una nuova incursione destinata a commuovere l'opinione pubblica internazionale.

Sessanta case popolari in costruzione a Siviglia

Siviglia, giovedì sera.

Questa mattina è stata posta la prima pietra per la costruzione di 60 case popolari.

La cerimonia è stata compiuta dal generale Queipo de Llano, il quale ha pronunciato un discorso nel quale ha dichiarato che queste sono realtà e non promesse, come quelle dei marxisti. Egli ha pure assicurato che tra breve verranno intrapresi i lavori per la ricostruzione del Tempio della Virgen de la Macarena. Si ricorda che la Basilica in parola era stata distrutta dalle orde bolsceviche ed era uno dei più preziosi e ricchi monumenti della regione. Il Cardinale era pure presente alla posa ed ha benedetto i terreni che verranno fecondati dal lavoro degli operai.

BLUM E I PIRENEI

Quali sono gli ordini per la chiusura della frontiera?

Le ire dei giornali filobolscevichi per ricostituire il libero transito

Parigi, giovedì sera.

L'impostura dei Pirenei continua.

Il signor Blum nel *Populaire* di stamane, mentre non osa dire verbo sul suo decreto clandestino del 16 marzo scrive: «Credo di poter affermare che non esiste una decisione del 13 giugno. Ciò che esiste è che, verso il 10-11 giugno, i servizi di dogana e di polizia della frontiera dei Pirenei hanno ricevuto l'istruzione di mostrarsi più severi. Per conseguenza la posizione di diritto del Governo francese rimane invariata. Solo la sua posizione di fatto è stata modificata». La modificazione di fatto non ha alcuna conseguenza pratica, perchè è noto che, sin dall'inizio del conflitto spagnuolo, la Federazione dei funzionari ha dato al personale delle frontiere e dei porti l'istruzione di obbedire ai suoi ordini ed eventualmente ad essi.

Chi tace acconsente

L'Action Française vorrebbe sapere se il decreto clandestino di Blum non è passibile di sanzioni giudiziarie, perchè è criminoso che «nazionalmente e internazionalmente lo stesso Blum abbia potuto permettersi la usurpazione della sovranità del popolo francese e il tradimento degli interessi francesi». Su queste imputazioni l'accusato non fiata. Egli, lacerto, evidentemente confessa. La confessione è non solo tacita, ma esplicita, dal momento che Blum riconosce che vi è stata una modificazione di fatto, cioè una modificazione nella situazione creata dal suo decreto. Per di più egli dichiara con piena certezza di interpretare i sentimenti dell'intero partito socialista che la modificazione non può essere da lui ammessa e accettata».

Il signor Blum vuole dunque la continuazione del transito a favore della Spagna bolscevica perchè, secondo lui, la cessazione di tale traffico sarebbe un errore funesto, inquantochè «se si stabilisce il controllo francese in anticipo sui Pirenei, non avrebbe più alcun interesse il ristabilimento del controllo internazionale». La morale di questo ragionamento è questa: più la Francia spingerà la violazione del «non intervento» e più sarà pagato a caro prezzo dalla Francia il suo ritorno alla rettitudine e alla lealtà. La posizione che assume Blum porta a queste conclusioni: la prima che egli fa la apologia dell'intervento francese per giustificare il suo decreto confidenziale; la seconda che le violazioni del «non intervento» — ritenute una calunnia a carico della Francia quando veniva denunciata da Laval e da Flandin — è invece magnificata dallo stesso suo autore Blum e considerata da lui fattore utile per trattative e mercanteggiamenti diplomatici; la terza che vi è assoluta antitesi tra la situazione che Blum rivela con particolare conoscenza di causa e quella prospettata di recente dal comunicato ufficioso, nel quale si afferma che la frontiera francese non era stata chiusa per la semplice ragione che la Francia aveva sempre osservato senza interruzioni i suoi impegni di neutralità. Poichè Blum smentisce categoricamente Daladier per dichiarare che la frontiera è stata aperta e deve rimanere aperta, lo stesso Daladier non ha obiezioni da fare, non ha precisazioni da fornire?

La voce di Londra

Se è vero — come afferma la *Humanité* — che verso il 10 giugno il Governo di Parigi è stato posto dal Governo britannico davanti a questa alternativa: o chiusura ermetica della frontiera dei Pirenei o applicazione immediata degli accordi italo-inglesi, è chiaro che una semplice circolare amministrativa inviata ai servizi di frontiera e contenente istruzioni di mostrarsi più vigilanti e più severi non può essere considerata che come un espediente per distrarre l'Inghilterra dal mettere subito in applicazione l'accordo del 16 aprile.

Il *Matin* attende decisioni importanti dal Governo italiano per facilitare il regolamento del problema spagnuolo, ma il giornale avverte che tali iniziative non indeboliranno per nulla la posizione presa dall'Italia verso la Spagna nazionale.

LA MASCHERA E IL VOLTO

La rivoluzione mondiale nei progetti dei capi sovietici

Significativo discorso di Kalinin

Berlino, giovedì sera.

Il Presidente dell'Unione Sovietica, Kalinin, ha confermato solennemente che «il comunismo mondiale è tuttora lo scopo della Unione Sovietica». Ciò egli ha detto lunedì sera durante un discorso alle maestranze di uno stabilimento di cavi elettrici in Leningrado — discorso pubblicato oggi integralmente da tutti i giornali della capitale sovietica — in favore della sua rielezione al supremo Consiglio dell'Unione Sovietica domenica prossima. Ha corroborato l'affermazione anzitutto con la precisazione che tutti i cittadini dell'Unione debbono vivere non per il gusto della vita, ma per l'avvenire, per essere artefici della completa vittoria del comunismo nel mondo intero. Perchè il popolo sovietico deve considerarsi l'avanguardia delle forze d'assalto del comunismo, perchè ad esso spetta naturalmente il compito di spianare la via al comunismo a tutta l'umanità. «Questa è la nostra forza — egli ha detto — e per questo dobbiamo continuamente aumentare la potenza del nostro paese: ciò faremo rafforzeremo il mondo del socialismo e indeboliremo quanti sono ostili agli scopi che perseguiamo».

Un monte dell'A. O. I. intitolato ad Arnaldo

Teruzzi tra i giornalisti di Addis Abeba

Addis Abeba, giovedì sera.

Con l'intervento di tutte le maggiori autorità dell'A. O. I. ha avuto luogo ieri sera lo scoprimento, nella sede dell'Ufficio Stampa al Circolo dei giornalisti, del busto di Arnaldo Mussolini, offerto dal Sindacato Giornalisti di Milano, di cui si trova una copia alla Associazione Stampa di Milano e che fu inaugurato dal Duce. S. E. Teruzzi, dopo poche parole dell'Ispettore del Lavoro del Partito, scopriva il busto del grande Scomparso, pronunciando elevate parole. L'Ispettore del Partito faceva l'appello del grande Scomparso, cui rispondeva il «presente!» unisono degli intervenuti.

Al termine delle parole di S. E. Teruzzi, l'on. Fossa proponeva di intitolare al nome di Arnaldo la cima del Monte Woken, dominatore dell'aspra catena dei monti Hmlen. S. E. Teruzzi dava la sua approvazione alla sentita iniziativa. Lasciata la sala dei giornalisti il generale Teruzzi si recava nella stanza contigua dell'auditorium, ove pronunciava il suo messaggio alla Madre Patria.

La Sagra delle mondine a Novara alla presenza di S. E. Starace

Roma, giovedì sera.

Nel pomeriggio di sabato 25 corrente, alla presenza del Segretario del Partito si celebrerà a Novara la Sagra delle mondine.

Per tale circostanza, indetta dalla Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, d'intesa con la locale Federazione provinciale dei Fasci di Combattimento, avrà luogo a Novara un'adunata di circa 40 mila mondariso. Alle lavoratrici che dalle diverse zone del Novarese convergeranno nel capoluogo, si aggiungeranno le rappresentanze delle squadre dislocate nelle provincie di Milano, Pavia e Vercelli.

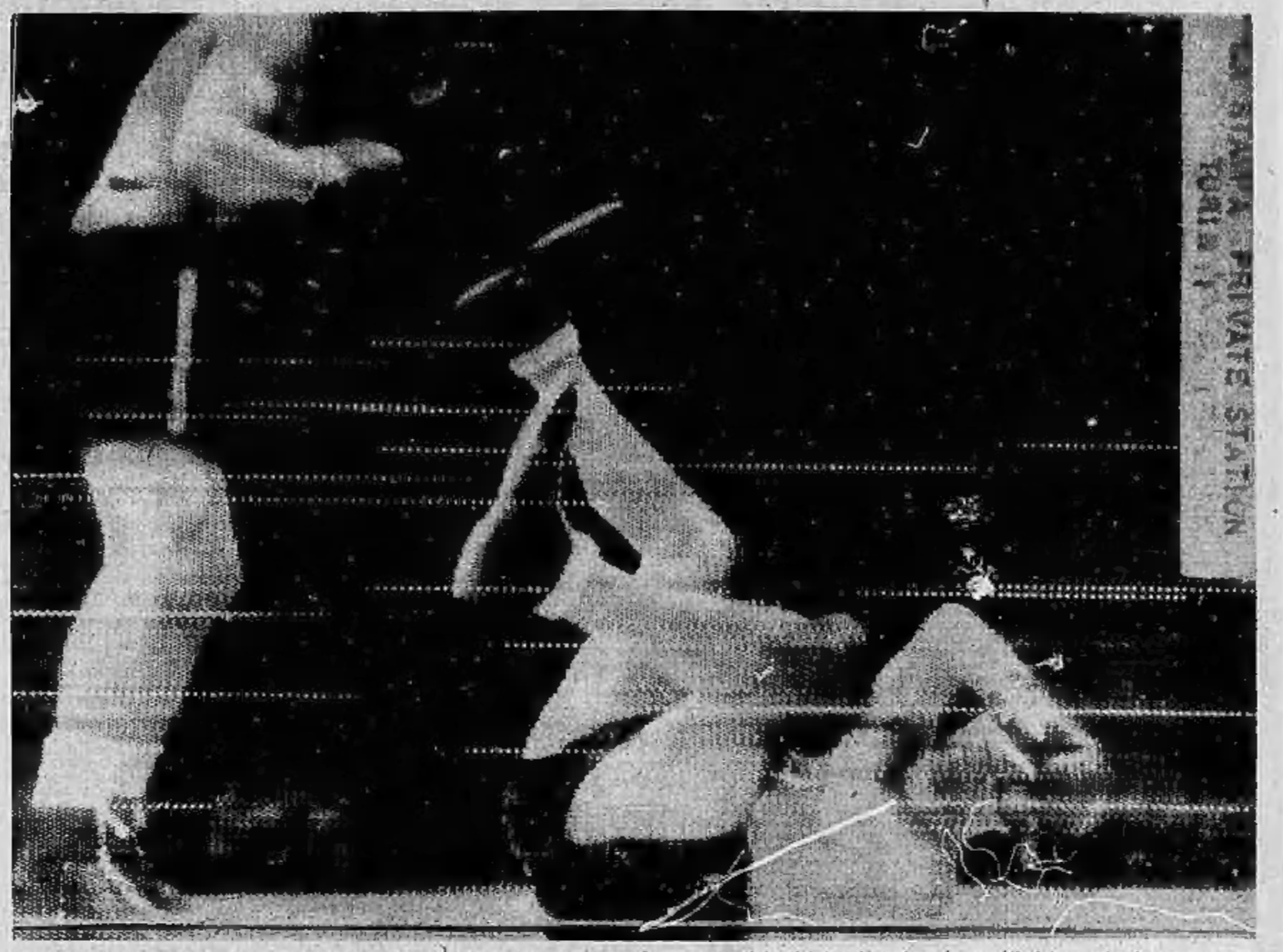
L'adunata esprimerà al Segretario del P.N.F. la viva riconoscenza delle 160 mila lavoratrici impiegate nelle operazioni di monda e di trapianto per la vasta organizzazione sindacale e assistenziale realizzata per volontà del Duce e sotto l'egida del Partito a favore del lavoro in risaia.

Il Duce riceve l'onorevole Bonomi

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto alla presenza del Ministro della Cultura Popolare l'on. Oreste Bonomi, che lascia le funzioni di Direttore Generale del Turismo a causa degli altri suoi incarichi e per sopravvenute ragioni di famiglia. *Il Duce si è compiaciuto per l'opera da lui svolta.*

Schmeling k. o. dopo 2' e 4" di combattimento con Louis



La fulminea, drammatica ed inattesa conclusione dell'incontro per il campionato mondiale di tutte le categorie pugilistiche svoltosi stanotte al Yankee Stadium di Nuova York dinanzi ad 84 mila spettatori. Max Schmeling, colpito duramente da Joe Louis, è a terra per la terza volta: tra un istante l'arbitro lo dichiarerà battuto per k. o. tecnico dopo 2' e 4" di lotta; Louis gli è vicino come in attesa di vederlo rialzarsi per colpire dinuovo. Questo eccezionale documento fotografico è stato trasmesso per radio da Nuova York a Londra e per filo da Londra a «Stampa Sera». Lo offriamo ai nostri lettori che, a pagina 2, troveranno un'ampia e completa cronaca dell'incontro, le accuse di Schmeling, di essere stato colpito basso, commenti e notizie sull'incontro che riconferma Louis campione mondiale

Una catastrofe presso Tours

Aereo militare francese distrutto da un'esplosione

7 vittime, tra le quali alcuni ufficiali dello Stato Maggiore del Ministero dell'Aria

Parigi, giovedì sera.

Una catastrofe aerea si è prodotta stamattina verso le 2 presso Tours: un apparecchio militare bimotore, avente a bordo sette persone, è precipitato al suolo incendiandosi. Dalle fiamme sono stati ritirati quattro cadaveri, la cui identità è stata difficile da stabilire. Secondo i documenti raccolti sul luogo del disastro l'apparecchio era pilotato dal tenente Raynaud, addetto al Ministero dell'Aria. Egli, a ragione della sua particolare abilità professionale, veniva abitualmente adibito al servizio di trasporto dei Ministri dell'Aria nei loro viaggi. Si ritiene che il pilota fosse accompagnato dal capitano Hainer e dal capitano Marmagnau, da un maggiore di cui si ignora il nome, dal tenente Canal, dell'aerodromo di Villa Coublay, da un sergente radiotelegrafista e da un sottufficiale meccanico.

La combustione dell'apparecchio è cessata stamane verso le 5 e prima di tale ora fu impossibile ai gendarmi di avvicinarsi al luogo.

L'inchiesta subito cominciata cerca di stabilire le cause della catastrofe. A Tours intanto presiedono ufficiali del campo di aviazione di Tours. Tra le supposizioni si rileva quella che l'apparecchio sia stato distrutto da una esplosione. L'apparecchio è caduto da buona quota, come lo dimostrerebbe il fatto che i paracadute si erano solamente aperti in parte, per cui non furono di alcuna utilità. Mentre vi telefoniamo risulterebbe che le vittime si elevano a sette, di cui cinque appartengono allo Stato Maggiore del Ministero dell'Aria. Secondo informazioni che abbiamo assunto direttamente l'apparecchio era un «Potez tipo T.G.» che effettuava un volo di allenamento. Si conferma che fra le vittime si trovano gli ufficiali di cui vi abbiamo dato i nomi più sopra.

La sciagura è accaduta a pochi chilometri dal luogo dove, vari mesi addietro, un aeroplano era caduto in fiamme su una casa di campagna. In quella sciagura si erano avuti cinque morti.

Il Ministro dell'Aria è partito per il luogo del sinistro.

Un messaggio lanciato da una squilibrata sull'automobile di Re Giorgio

Londra, giovedì sera.

Si apprende che ieri sera una donna squilibrata, certa Helen Willard, ha lanciato un guanto ripieno di sassolini contro l'auto nella quale Re Giorgio d'Inghilterra si dirigeva alla stazione ferroviaria di Weymouth per fare ritorno a Londra, dopo avere passato in rivista la flotta metropolitana in quella Baia. Nel guanto vi era pure una lettera diretta al Sovrano.

Il guanto ha colpito il cofano e poi è caduto in strada. La donna ha dichiarato che lunedì scorso aveva tentato di presentare la lettera al Sovrano, al suo arrivo a Weymouth, ma era stata allontanata dalla Polizia. Aveva perciò pensato di lanciarla nella macchina reale, rinchiusa in un guanto e, perchè questo potesse cadere nell'interno della vettura attraverso il finestrino, aveva creduto opportuno appesantire il guanto stesso con sassolini.

Naturalmente ha soggiunto di non avere avuto la minima intenzione di recar danno alla persona del Sovrano e di compiere un atto irrispettoso per il Re. La lettera chiedeva al Re che degnasse apporre la sua firma ad una petizione che la Willard intendeva mettere in circolazione.

Le accoglienze di Malta alla Squadra italiana

Malta, giovedì sera.

L'ammiraglio Riccardi, Comandante della Squadra italiana qui giunta in visita ufficiale, accompagnato da un gruppo di ufficiali dell'unità della Squadra si è recato alla sede del Fascio, dove è stato ricevuto dal Console generale, dal Segretario del Fascio, dagli ufficiali in congedo dalle formazioni della G.I.L. e a tutti i connazionali. Deposta una corona di alloro sulla targa marmorea che ricorda i residenti italiani dell'Isola caduti in terra e in mare durante la grande guerra, l'Ammiraglio ha pronunciato brevi parole esaltando il sentimento nazionale e l'eroismo degli italiani all'estero. La cerimonia si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce e con calorose acclamazioni alla Marina Italiana.

In onore del Comandante in capo della Squadriglia che ha scambiato con le autorità navali e civili britanniche visita di cortesia, il Comandante della flotta inglese del Mediterraneo ha offerto un pranzo, cui hanno partecipato gli alti gradi della Marina e il Regio Console generale d'Italia. Dopo gli inni nazionali gli ammiragli Pound e Riccardi hanno brindato alle LL. MM. i Sovrani d'Italia e d'Inghilterra.

A bordo della *Cavour* ha avuto luogo una colazione cui, oltre all'Ammiraglio Pound, hanno preso parte il Governatore, il Vicegovernatore e i Comandanti delle Forze militari ed aeree. Il Governatore e l'Ammiraglio Riccardi hanno scambiato cordiali brindisi. La cordialità maltese ha dato, in onore degli ufficiali italiani un brillante trattenimento danzante.

Denatalità in Francia

Progressivo impoverimento demografico

La più bassa percentuale di giovani fra tutte le popolazioni d'Europa

Parigi, giovedì sera.

Un recente compendio statistico illustra in modo particolarmente efficace, con opportuni raffronti, la situazione demografica della Francia e il suo declino negli ultimi 80 anni. E' di una eloquente drammaticità la constatazione che mentre nel 1865 la popolazione francese era di 12,9 per cento di quella europea oggi essa non è più che l'8,2. In 73 anni la Francia è accresciuta di appena 3 milioni, ma ciò principalmente per merito delle correnti immigratorie. Il raffronto degli ultimi dieci anni, come, se nel 1920 si aveva ancora una eccedenza annua di nascite di 100 mila unità, oggi, dopo aver toccato e superato lo zero si è giunti ad una eccedenza di 11.740 decessi sulle nascite: la Francia ha dunque percorsa la tragica curva discendente con un moto accelerato.

Nè tutto può essere attribuito alla guerra europea, che parallelò la vita sociale e famigliare, giacchè anche i due ultimi anni, 1936 e 1937, hanno mostrato come le cifre bastarli del movimento demografico denunciano l'aggravarsi continuo del fenomeno. Fra i due anni, i matrimoni sono scesi da 276.743 a 274.122, le nascite da 630.059 a 618.363, mentre i divorzi sono saliti da 21.087 a 28.614 e le morti da 542.139 sono passate da 621.633. E così si tratti di un fenomeno tipicamente nazionale è rivelato dal raffronto col nucleo del 2.800.000 stranieri: su ogni 1000 famiglie, quelle francesi hanno 1980 figli, quelle straniere 3170 mentre fra le prime quelle sterili o quasi sono 557 e quelle prolifiche 283, e fra le seconde si hanno rispettivamente le cifre di 493 e 555.

Una tragica realtà che invano pochi patrioti di senno si affannano ad additare. La Francia è «vecchia» e la sua senilità è data dal raffronto fra le classi di età dei suoi cittadini. Fra essi sono 304 per mille i giovani fino a 20 anni (la più alta percentuale in Europa), 104 i vecchi oltre i 60 anni (la più alta percentuale in Europa) e 558 quelli fra 20 e 60 anni.

In conclusione la popolazione francese odierna è presso a poco quella del 1865: ma in questo tempo la Germania è accresciuta di 30 milioni, l'Inghilterra di 24 e l'Italia di 19. L'Europa intera è intanto passata, nei 73 anni, da 350 a 510 milioni.

GIORNO PER GIORNO

Il raccolto

In tutte le regioni d'Italia è incominciata la mietitura del grano.

Le notizie che giungono dai grandi centri agricoli — che meritano di essere seguite dal pubblico almeno con lo stesso interesse dei risultati d'una grande partita di calcio o di pugilato — sono buone.

Malgrado la siccità ed il gelo si prevede un raccolto tra i 65 ed i 70 milioni di quintali.

Dal buon andamento della mietitura dipende la capacità d'acquisto di 20 milioni di italiani, la maggiore o minore quantità di materie prime che potremo importare il prossimo anno; la vendita dei prodotti industriali di largo consumo.

A quanto ammonta il reddito annuo complessivo del popolo italiano? Mancano dati sicuri. Approssimativamente possiamo calcolarlo tra i 75 e gli 80 miliardi di lire.

Il frumento nazionale rappresenta un valore di circa dieci miliardi. Ecco perchè i giorni del raccolto sono un grande avvenimento nazionale.

Armistizio

La stampa di Parigi consiglia un armistizio in Ispagna. E' difficile ed improbabile. Non l'armistizio ma la fine della guerra e la pace sono prossime e sicure se i francesi non manderanno più a Barcellona nè un uomo, nè un obice, nè un cannone.

Il lettore

L'avanzata nipponica sulla Lunghai

Fanti nipponici che lanciano il loro «Banzai» su di una locomotiva in una sosta dell'avanzata lungo la linea ferroviaria della Lunghai

Immediato ripristino del transito interrotto sulla strada del Brennero

Bolzano, giovedì sera.

Un furioso temporale, accompagnato da forti scariche elettriche, si è scatenato la notte scorsa sulla valle d'Isarco.

A causa appunto del violentissimo acquazzone, verso le 23, ad un centinaio di metri dall'abitato di Campodazzo due grosse frane di pietre si sono abbattute sulla strada nazionale del Brennero, interrompendo il transito. Numerosi macigni andavano pure a finire sulla linea ferroviaria parallela alla strada. Un cantoniere, accortosi immediatamente del grave pericolo, informava l'autorità ferroviaria, che mandava sul posto squadre di operai, i quali riuscivano in brevissimo tempo a sgombrare la linea, tanto che i treni non subivano alcun ritardo. Anche la strada del Brennero, dopo alcuni lavori, stamattina è stata riattivata al transito.

AVVENTURE DI TUTTI I GIORNI

Due scene e una scenata in Galleria

Milano, giovedì sera.

Lo strillone del nostro giornale Giuseppe M., di anni 34, milanese, abitante in via Rimembranze, l'altra sera se ne stava al solito posto, quando, ad un certo momento la sua voce cavernosa s'interrompe bruscamente ed egli si muove scattando come una saetta all'inseguimento di un individuo che rapidamente si era impossessato di un pacco di giornali e se la dava a gambe lungo la Galleria verso Piazza della Scala.

— Al ladro, prendetelo! — urla con quanta voce ha in canna lo strillone. Altre voci fanno eco, altri individui si uniscono a lui; e, in men che non si dica, uno stuolo di inseguitori si scaglia, assieme a lui, alla calcagna del fuggitivo. Fra essi sono anche due agenti della Squadra Mobile che riescono ad agguantarlo di fronte al monumento a Leonardo da Vinci.

— Ora [illegible] con noi!

— Perchè? — chiede candidamente il presunto ladro.

— Ladro, furfante; datele qui a me un minuto che gli cascio i denti in gola! — sibila Giuseppe M., sopraggiunto in quell'istante. E, senza aspettar autorizzazioni, sferra un formidabile sinistro che, sbagliando bersaglio, va a colpire alla nuca un signore che si era avvicinato incuriosito. Allora è preso anche lui e fatto salire in un taxi, assieme al sedicente presunto ladro, con la scorta degli agenti, e accompagnati al Commissariato Duomo di fronte al funzionario di turno dottor Di Giacomo.

— Mi voleva rubare un pacco di giornali da cinquanta — dichiara Giuseppe M.

— Non è vero, signor Commissario, s'è un equivoco, non ho avuto tempo di spiegarmi, nella confusione, con gli agenti, la folla, mi sono confuso... Tutto è stato così rapido che soltanto ora mi rendo conto dell'errore in cui sono caduto. Ma le dirò la verità e mi sarà ascoltare. Sono certo [illegible] credervi!

— Vi abbiamo condotto qui per questo — dice uno dei due agenti.

— Ecco una strillone che fa servizio in Piazza della Scala di fronte alla fermata dei tram, mio amico e che io aiuto, dietro un piccolo compenso, ogni sera nella ora di maggior lavoro, essendo rimasto senza copie del suo giornale pel mancato in distribuzione dove si trovava quella della sera, perchè a suo nome mi riferivano. Quella della sera non c'era; almeno, io non l'ho [illegible]. E, siccome era urgente, non posi tempo in [illegible] prendi un paio di giornali, e filai.

— Ma se io ero lì... a due passi — interloquì Giuseppe M.

— Ma io non vi ho visto, ripeto.

Il funzionario taglia corto e, per provare la veridicità di quanto l'arrestato asserisce, gli chiede a bruciapelo:

— Come si chiama quello che vi ha mandato?

— Non lo so, ma lo chiamano Piero.

— E' vero? — domanda il dottor Di Giacomo a Giuseppe M.

— Sì, signor commissario.

— Descrivetemi un po' quel Piero — chiede ancora il funzionario.

— E' barchiato, avrà quarant'anni circa, ed ha una voce nasale...

— E' vero? — domanda quindi allo strillone.

— Sì, è lui.

— Allora andate e non dimenticate che sul lavoro, e specialmente sul vostro, vale più la calma attenta e precisa che non l'esasperato sconsiderato precipitare. E voi siate meno impulsivo e non date pugni alla cieca, capite? — dice rivolto a Giuseppe M.

— Non l'ho fatto apposta, signor commissario.

— Lo voglio sperare.

I due giornalai vengono rilasciati e si precipitano al loro posto pieni di zelo, gridando: «Stampa-Sera, importanti notizie, ultima edizione».

Cade sui binari

INTRA. — Una graziosissima scolaretta viene segnalata da Baveno. Il vetturinaio Andrea Lazzaro, reduce dall'A.O.I., mentre attraversava i binari della linea ferroviaria del Sempione, forse perchè colpito da malore, stramazzava al suolo, proprio nel momento in cui sopraggiungeva il treno da Fondo Toce, che lo investiva trascinandolo gli arti inferiori, per poi all'ospedale di Stresa è dato giudicato in fin di vita.

La lampada a benzina

CALLARATE — Il sedicenne Giuseppe Miseglia, da Inarzo (Varese), nella cucina Officine Cajoroni di Vizzola Ticino, adoperando una lampada a benzina, provocava fiamma che lo investiva al viso e alle mani. Dopo le prime assistenze, veniva trasportato all'ospedale di Gallarate dove i sanitari provvedevano al suo ricovero.

Scomparso di casa

COMO — L'undicenne Luigi Ratmondi di Giovanni, abitante in via San Michele del Carso 19, usciva di casa dall'11 corrente. Il ragazzo, dopo un rimprovero paterno, si è allontanato e di lui non si sono avute più notizie. Sono state effettuate vaste ed accurate ricerche da parte dei familiari sopraccitati, ma senza esito.

La capanna del fulmine

COMO — Quattro pecore che si erano ricoverate in un rifugio per ripararsi dal temporale sono state colpite da un fulmine entrato nel rifugio stesso, posto sull'alpe Moriscio. Più presumo suol andare ad occupare il rifugio poichè il fulmine vi è già caduto quattro volte uccidendo una persona e parecchi capi di bestiame, si sta pensando di trasformare il rifugio in luogo meno sfortunato.

Assolto e poi condannato

LECCO. — Assolto dal Pretore dall'accusa di truffa tale Federico Cernec di 38 anni, è stato giudicato in istanza del P. M. in sede di appello e condannato a 8 mesi di reclusione ed a novecento lire di multa.

Ustionato

BERGAMO. — A Sforzano il bambino Pietro Carrito di due anni, trovandosi momentaneamente solo, si è rovesciato addosso una pentola di brodo bollente. Il bimbo riportava gravissime scottature per tutto il corpo.

Incidente motociclistico

DOMODOSSOLA — Sulla nazionale del Sempione, tra Domodossola e Pirgila, certo Giacomo Bernardini fu Fulvio, di 26 anni, da Montecrestese, abbandonò con la motocicletta e cadde, violentemente. Trasportato all'ospedale di Domodossola, assieme al fratello Luigi che viaggiava sul sedile posteriore, veniva giudicato in grave pericolo di vita, mentre il Luigi era dichiarato guaribile in pochi giorni. Stamane il Bernardini Giacomo cessava di vivere.

Decorato in Spagna

VICENZA — Il comandante le Truppe volontarie in Spagna ha concesso al centurione Otello Gaddi di Vicenza la medaglia d'argento al Valor militare sul campo con la seguente motivazione: «Comandante di compagnia fucilieri di alto valore ed autorità, ha dimostrato durante due giornate di combattimento superbo sprezzo del pericolo. Nei momenti più difficili dava costante esempio di virile elevato esempio in spiccate virtù militari e di coraggio personale. Sempre primo ove maggiormente incombeva il combattimento, si dimostrava elemento prezioso ed entusiasta. Ferito, rifiutava di allontanarsi dal reparto fino a quando non vi fu costretto da cessata condizioni di efficienza fisica. - Valdeigoria, 26-31 marzo 1938-XVI°».

"STAMPA SERA" - SPORT

Nell'atmosfera del Giro di Francia

Gli avversari da battere: Silvère Maes

La prima bicicletta preda di guerra - Da meccanico a corridore - Come, senz'essere un "fuori classe,, si può vincere il "Tour,,

Sera d'ottobre 1918, in Fiandra. Sotto il colpo decisivo di Vittorio Veneto il fronte austro-tedesco crollava. L'armata che aveva occupato il Belgio si ritirava, lasciando nella sua scia gli inutili e impedimenta». Una bicicletta militare arrugginita e sgangherata allargava [illegible] le sue ferramenta al lugubre tramonto. Uno straccioncello di ragazzino [illegible] corti, scorta l'abbandonato cavalluccio d'acciaio, lo metteva in piedi nella strada e provava di montargli in groppa. Ma le sue gambine di nove anni non bastavano per raggiungere le staffe. Allora saliva su di un paracarro, si buttava a cavalcioni sul telaio prendendo l'aire. Dieci metri più in là si trovava pancia a terra, il naso sanguinante, le mani sbucciate, i pantaloni con un foro di più sulle ginocchia. A casa la preda di guerra costava, così, quattro sculacciate a quel mocciosetto.

Silvère Maes

I primi 15 franchi vinti

Il quale si chiamava Silvère Maes, ed era nato il 27-8-1909 come 10° rampollo di un caffettiere di Zevecote che aveva messo al mondo sette ragazze e tre ragazzi. Così il futuro «asso» belga fece conoscenza con la bicicletta. E subito cominciò a volerle bene, quasi presentisse le soddisfazioni che avrebbe dovuto dargli. Scelse, quindi, come primo mestiere quello di meccanico apprendista presso un fabbricante di cicli a Ostenda, e potè sostituire subito il ferravecchio di guerra con una bicicletta [illegible] insieme dalle sue mani. Con casa debuttò come corridore a diciassette anni in una di quelle corse per liberi che in Belgio sono il numero del programma festivo di quasi ogni paese. Su di un circuito di due chilometri che girava dodici volte attorno a San Pietero Capelle, Maes si trovò all'ultimo giro con due avversari, dei quali uno forò e l'altro ruppe la catena. Così Silvère guadagnò [illegible] sua prima corsa, e i suoi primi 15 franchi. Ma aveva infilato la strada giusta della sua vita.

Però, fino a 21 anni, pur [illegible] do parecchie [illegible] regionali, rimase quasi sconosciuto. Terminato il servizio militare passò indipendente e, dopo un anno di tentativi, vinse la sua prima grande corsa, la Bruxelles-Lussemburgo-Bruxelles con uno scatto pazzo e una fuga indemoniata presso Charleroy, proprio al ponte di Thuillies. Chi lo vide quel giorno disse senz'altro: «Ecco un futuro campione». E, infatti, nel 1933 vinse la Parigi-Roubaix; nel 1934 si rivelò tra i turisti-routiers nonchè da Giro di Francia, classificandosi ottavo.

Uomo da Giro di Francia

«Uomo da Giro di Francia»: [illegible] la vera e giusta definizione di Silvère Maes. Il factotum del ciclismo belga, Stayaert, ex-corridore, direttore di giornale sportivo, organizzatore, direttore della squadra belga al Tour, ha scritto del suo uomo: «Non è un gran campione, ma è un gran corridore da Giro di Francia». Le due qualifiche sembrano contraddittorie, ma non lo [illegible] sembrare, infatti, che, per vincere una [illegible] prova, o almeno emergervi, occorrano le doti del «fuori classe». Non è vero. Lo dimostrano i Lambot, i Dewaele, i Scieur, che pure hanno vinto il Tour, o gli Stoepel, i Pancera, i Perenti, che vi si sono distinti e non erano pedalatori d'eccezione. Ma erano tutti grandi lavoratori del pedale, gente che sapeva lottare e soffrire, di gran fondo e di gran ricupero, bisognosa e munifica di guadagnare.

Silvère Maes è uno di questi rudi ed energici combattenti della bicicletta: non è un artista, come Binda o Speicher, nè un calcolatore, come Magne, nè uno specialista, come può essere Archambaud o Olmo sul passo, Kaers o Di Paco nelle volate. Non è un grandissimo arrampicatore; per il Premio della montagna si è classificato 11° nel 1934, 13° nel 1935, nel 1936, quando vinse il Tour, 12° nel 1937. Non è un passista di mille o di razza: non ha mai vinto una tappa individuale a cronometro. Non è velocissimo agli arrivi; non ha mai vinto una tappa di piano in volata. Eppure s'è classificato 8° nel 1934, 4° nel 1935, 1° nel 1936, e nel 1937, vi ricordalle, si è ritirato quando aveva ancora la maglia gialla. Qual è, allora, il segreto di questo corridore da Tour?

Is nulla eccellente, in tutto buono

Anzitutto Silvère Maes, senza eccellere in niente, è buono in tutto. Sui colli può non arrivare primo, ma è sempre tra i primi, perchè ha fiato e forza, non pesa che 63 chili, non abusa di rapporti troppo forti, conosce le salite. In pianura non ha stile di pedalata, ma estrema energia, è abituato alle [illegible] e non se risente nelle gambe, pedala di forza, più che di agilità, come la maggior parte dei fiamminghi, abituati al pavè e al vento. Quest'ultimo spiega [illegible] tra i belgi, che non hanno grandi salite nel loro Paese, ci danno buoni arrampicatori e uomini di gran fiato sul passo. In quanto a velocità pura Maes è zero; ma il Giro di Francia non lo ha mai vinto nessuno in volata da quando la classifica è a tempi.

Come temperamento, Maes è un lottatore audace e instancabile, tenace e intelligente. Ha l'istinto, il fiuto della lotta e del pericolo; come quasi tutti i belgi e i francesi, non si chiude in difesa, ma si serve anche dell'arma dell'iniziativa. E' pronto nell'azione come nella reazione. Non è soggetto a scoraggiamenti, perchè sa che il Tour non è finito che a Parigi. Se è vero che l'anno scorso le dimostrazioni ostili da Pau a Bordeaux non sono state che un pretesto per giustificare il suo abbandono, vuol dire che egli non si sentiva effettivamente più in grado di resistere alla controffensiva di Lapébie.

Maes non è imbattibile

Un'altra forza di Maes è l'esperienza del Tour e la guida di quel grande condottiero che è Stayaert. Però l'anno scorso questi fattori si sono dimostrati negativi. Esperienza vuol dire anche, a un certo punto, anzianità; 29 anni di età e quattro Tours non sono pochi; è vero che Magne ne ha rispettivamente 34 e 6, ma le eccezioni alla regola non sono nulle e staremo a vedere se il francese continuerà ad essere un fenomeno. E' indubitato che, dopo l'attacco sui Pirenei, l'anno passato Maes è crollato. Gli manca ormai la freschezza per uno sforzo prolungato o si è trattato solo di una crisi? Di più, il fallimento di questo attacco ha dimostrato che la tattica di Stayaert era sbagliata.

Già «maglia gialla», e con oltre due minuti di vantaggio su Lapébie a Perpignano, non sarebbe stata più prudente per lui arrestare, anzichè provocare l'offensiva? A parte l'errore che può aver commesso Stayaert, forse per troppa fiducia nel suo uomo, rimane il fatto che Maes ha vinto un Tour, quando non c'erano gli italiani e che, se l'anno [illegible] voluto vestire la maglia gialla, ha dovuto aspettare che Bartali si ritirasse. Maes, dunque, è [illegible] mente un gran corridore da Tour, ma è tutt'altro che imbattibile. Se lo ricordino bene Bartali e Vicini cui natura è stata senza dubbio più larga di classe che all'avversario belga.

Giuseppe Ambrosini

Il grande avvenimento ippico di domenica

A Parigi tutti parlano di Nearco

La quattordicesima corsa del magnifico cavallo sarà la sua fulgida vittoria? - C'è anche Bistolfi

Nearco, dopo la sua ultima vittoriosa passeggiata al Gran Premio di Milano, la tredicesima consecutiva della gloriosa serie, è partito da Tramo per Parigi, dove oramai si trova nel suo box di Longchamp, in attesa dell'ultimo galoppo.

Domenica il nostro [illegible] corre la quattordicesima corsa della sua carriera; non si può prevedere con certezza la sua vittoria: dobbiamo accontentarci di dire che il cavallo di Tesio-Incisa ha tutti i numeri per poter imporsi in terra di Francia.

La prova di domenica, il Gran Premio di Parigi, non sarà certo una corsa facile per *Nearco*, il quale, forse per la prima volta, dovrà dar fondo a tutte le sue energie per trionfare. Tutti correranno contro di lui, anche quelli che avrebbero interesse a pensare ai casi loro. Succede sempre così, quando noi abbiamo un cavallo in corsa sugli ippodromi francesi, ma nel galoppo che nel trotto. Ragione di più per inorgoglirci di una possibile vittoria.

Non ci è ancora dato di sapere con precisione quali saranno i suoi avversari: una ventina certo e tra di essi i più quotati soggetti e cioè Cilina, *Bois Roussel*, *Castel Fuscno*, *Féerie*, *Calvet*, *Legend of France*, *Autunyn*, *Cavaliino*, *Le Tomeraire*, *Granville*, *Molitor*, *Six Avril*, *Il Ka Cha*... Ma [illegible] venerdì non verrà fuori quello che dovrebbe essere l'elenco dei partenti, che presumibilmente dovrebbe essere assai diverso da quello dei rimasti iscritti.

Un primo tiro nel Gran Premio di Parigi, è sempre azzardato. Ricordiamo il 1926, l'anno di *Apelle*. Il cavallo di Tesio partì a grande andatura; per un poco lo lasciarono andare e poi tutti i migliori si buttarono al suo inseguimento. Lo raggiunsero, ma anch'essi, come il figlio di Santaranpole, si smarrirono nell'andatura e non avevano più nulla da spendere quando venne fuori un cavallo di secondo piano, offerto a 300/1, il quasi mai modesto *Take my Tip*.

Apelle, in migliori condizioni, vinse poi la Coppa d'oro e la Coronation Cup, affermandosi gloriosamente in campo internazionale.

I giornali francesi continuano a montare il grande avvenimento ippico internazionale, e continuano ad avanzare la loro ridda di ac e di nn. Alla fin fine dovranno pure pronunciarsi, ed allora il grande favorito d'obbligo sarà *Cilas*, seguito da *Bois Roussel*, mentre *Nearco*, che nel campo sarà poi probabilmente il più giocato, raccoglierà minor numero di pronostici.

Se il nostro campione [illegible] solo da lottare contro i singoli, saremmo molto più tranquilli sull'esito della corsa, perchè riteniamo che *Nearco* per qualità individuali non sia secondo a nessuno degli avversari che incontrerà ma avrà contro la coalizione delle «grandi fruste francesi» che cercheranno, tutte, di rendere la vita dura a Gubellini.

Nearco è un cavallo assai più facile da condurre che *Donatello II*, che era [illegible] maneggevole; non dovrebbe avere difficoltà a seguire il treno velocissimo, che imporranno le comparse, per avere poi ancora fiato sufficiente a scattare al momento opportuno. Sulla carta appare tutto facile, e si possono dettare anche tattiche di corsa e fare poi il processo al fantino, ma sul terreno è poi altra cosa... E lo sa lo stesso Gubellini che a Torino, doveva vincere l'Amedeo con *Uzzono*, e che fu invece battuto dal compagno Grapini, senza alcuna colpa sua, che era in sella a *Bistolfi*.

Tutte le tattiche di corsa sono buone quando si vince, anche quando si sono commessi parecchi errori! Noi abbiamo fiducia nella maggiore esperienza di Gubellini con la pista di Longchamp e siamo sicuri che all'inizio della discesa avrà anch'egli il cavallo in piena azione, come i colleghi francesi.

Tutti parlano solo di *Nearco*; *ubi major*; *minor cessat*, si... sta bene, ma *Bistolfi*, che lo accompagna è proprio uno scarto di scuderia? Potremo sbagliarci, ma ci sembra di vedere il bel cavallino scattare velocissimo in testa al Prix d'Ispahan per non essere più raggiunto. Non dimentichiamo che *Bistolfi* con 58 chili ha condotto da un capo all'altro sui 2600 metri dell'Ameseo agguantando il miglior tempo della prova, sebbene negli ultimi 50 metri fosse trattenuto a piene braccia. A Parigi porterà solo 52 chili e la distanza è solo di 1850 metri.

Sarebbe troppo bello domenica sera applaudire a due vittorie!

Anellide

Il C. T. ungherese annuncia le sue dimissioni

Budapest, giovedì sera.

La stampa biasima le manifestazioni ostili inscenate dalla folla contro la nazionale ungherese di calcio quando essa, proveniente da Parigi, è arrivata ieri notte a Budapest.

I giornali fanno osservare che per il calcio ungherese è stato un grande onore quello di essersi qualificato al secondo posto in un torneo mondiale, subito dopo i prestigiosi e partentosi italiani. Intanto il dottor Dietz, Commissario Tecnico della «nazionale», di ieri notte i dimostranti chiedevano le dimissioni, ha dichiarato all'*Ujsag* che egli si dimetterà.

Per la corona mondiale del pugilato

Come Joe Louis ha battuto in 2' e 4" l'anziano Schmeling

Sconfitta per k. o. tecnico - 84 mila spettatori Parecchi morti per attacchi cardiaci - Drammatica e fulminea conclusione dell'incontro

New York, giovedì matt.

Dinanzi ad una folla di oltre ottantaquattromila persone, che gremiva ogni ordine di posti del vastissimo Yankee Stadium, Joe Louis ha ottenuta una fulminea vittoria su Max Schmeling, conservando il titolo mondiale.

Il combattimento è durato esattamente 2' e 4".

La brevità dell'urto e l'enormità della sua conclusione non hanno permesso, nè a noi, nè ad altri, di essere presenti nella cronaca della serata e del modo [illegible] così il duello si è risolto, durante le prime trasmissioni di stanotte. E' bene, quindi, riprendere e ripetere le note e gli appunti.

Due volte a terra

Fino dalle venti, le vie che portano allo Stadium sono congestionate di folla e nell'interno di questo sono già quarantamila persone, quasi tutte in maniche di camicia per il caldo opprimente.

Terminati gli incontri preliminari, ai quali la folla ha posto scarsissima attenzione, sale nella pedana l'arbitro Arthur Donovan e subito dopo compaiono i due pugili accolti da scroscianti applausi.

Quelli per il tedesco sono calorosissimi e prolungati, mentre all'indirizzo del negro partono da qualche settore anche diverse grida di scherno. I due pugili sono sorridenti e dimostrano grande sicurezza.

Sono giudici Billy Jacobsohn e Bill Sargent.

Sono presenti la prima fila Dempsey, Tunney, Baer, Braddock e Sharkey.

Il tedesco indossa i tradizionali calzoncini rossi e ha per secondi l'allenatore Machon e Edward Chacey, uno specialista della categoria. Louis ha i calzoncini neri e i suoi secondi sono l'allenatore Blackburn e Meade che già è stato costantemente vicino durante la preparazione a Pompton Lake.

Terminate le formalità d'uso, l'incontro ha inizio. Sono le 22,11.

Appena suonato il gong, Louis scatta come una furia e dimostra subito l'intenzione di volere forzare il combattimento fino dall'inizio, facendo Schmeling con potenti similari e rischia a piazzare qualche al viso ed al mento di quest'ultimo.

Il tedesco è a terra, ma si solleva subito. Sono appena passati 14".

Louis continua l'azione, alternando destri e sinistri. Schmeling si riprende e riesce a piazzare qualche sinistro al mento dell'avversario. E' l'unico colpo ricevuto dal negro ed ha l'effetto di aumentare ancora di più la sua foga.

Un potentissimo destro manda Schmeling a terra, ma anche questa volta il tedesco è pronto a rialzarsi.

Il colpo decisivo

Gli spettatori più vicini alla pedana avvertono, però, che il destro di Louis ha avuto qualche effetto sul tedesco, che la sua ripresa è meno precisa e pronta.

Louis non desiste e Schmeling deve chiudersi in difesa.

Il combattimento ha, così, una brevissima pausa nella quale il negro cerca la via per piazzare il colpo decisivo; Schmeling è allo corde; una rapidissima finta contro tempo e Louis sferra un poderosissimo 1-2 alla testa di Schmeling. E' il colpo decisivo.

Il tedesco è a terra. Si rialza, ma è barcollante. Tenta riprendersi, ma le sue braccia annaspano a vuoto. Louis indugia qualche secondo.

L'allenatore di Schmeling, Machon, getta la spugna.

L'incontro è finito.

L'arbitro Donovan decreta la vittoria del negro per fuori combattimento tecnico.

L'applauso [illegible] assale la vincitore.

Come di solito, anche per il caldo opprimente, ci sono stati diversi morti per attacchi cardiaci fra gli spettatori ed altri colpiti da malore sono stati trasportati all'ospedale.

I commenti dei giornali tedeschi

Berlino, giovedì sera.

La notizia della disfatta di Schmeling, prima ancora della fine del primo tempo, è stata accolta con grande rammarico in tutta la Germania. La rapida e drammatica fine del [illegible] ha colto completamente di sorpresa gli appassionati di pugilato.

Commentando il risultato, i giornali tedeschi sono unanimi nell'esprimere la loro simpatia a Schmeling.

Colpo basso?

Schmeling accusa Louis di aver picchiato illecitamente al rene destro

New York, giovedì mattino.

Ai giornalisti che si sono recati nel suo spogliatoio allo Yankee Stadium per interrogarlo sul combattimento, Schmeling ha dichiarato che Louis deve la sua vittoria ad un colpo basso. Il pugile tedesco, depresso e sofferente, era purtroppo al suo procuratore Joe Jacobs ed altre persone. I cronisti sportivi hanno chiesto a quale causa attribuiva la sua sconfitta.

Schmeling ha risposto:

— E' stato un colpo terribile; un colpo che ho ricevuto qui, al rene destro.

Successivamente stato chiesto se era stato un colpo basso, Schmeling ha risposto prontamente:

— Sicuro, un colpo basso!

Denudandosi il dorso, Schmeling ha mostrato la parte colpita rilevando varie volte:

— Sì, un colpo basso a questo rene. Un colpo violentissimo che mi ha fatto vedere doppio, mi ha privato della coscienza e della padronanza dei miei movimenti. Non seppi più cosa facevo. Unica sensazione che provavo era di fitte lancinanti, qui, a questo rene.

Joe Jacobs è intervenuto dicendo: «Sicuro! Louis ha sferrato un colpo basso, Egli non ha mai colpito Max alla testa. E' stato il colpo al rene che ha paralizzato Max. I colpi ai reni sono vietati, e Louis ha quindi dato un colpo illecito».

L'arbitro, avendogli un redattore dell'United Press riferito quanto Schmeling e Jacobs avevano detto, ha replicato:

— Louis ha tirato un colpo legittimo. Il mio compito era quello di sorvegliare perchè il combattimento si svolgesse con le dovute regole. Louis ha colpito Schmeling con un similare. Questo colpo è stato il più duro del combattimento. Louis ha, poi, sferrato un diretto anch'esso poderoso, ai reni. Ho inteso Schmeling emettere un gemito. E' stato il colpo che ha paralizzato Schmeling. Ritengo che i suoi secondi abbiano notato la situazione in cui Schmeling si è trovato dopo il colpo, altrimenti non avrebbero gettato la spugna in mezzo alla pedana.

Louis ha dichiarato con un'aria di superiorità:

— Sembra che abbia combattuto meglio di Schmeling. Ho avuto la rivincita. Naturalmente ne sono lietissimo.

Si crede che il prossimo rivale di Louis sarà Pez-campione mondiale Max Baer che si batterebbe col vincitore di ieri nel prossimo settembre.

Eccessi dei negri nelle manifestazioni di giubilo per la vittoria di Louis

Conflitti con la polizia, tafferugli, colpi di rivoltella e feriti gravi ad Harlem e a Cleveland

New York, giovedì mattino.

La vittoria di Louis è stata accolta in tutti i centri americani abitati da negri con manifestazioni di irrefrenabile entusiasmo.

Nel quartiere negro di Harlem, a New York, per tutta la notte si è ballato, cantato e bevuto migliaia e migliaia di bottiglie di whisky, che, in segno di gioia, appena vuotate, venivano lanciate in aria. La baldoria ha assunto proporzioni indescrivibili verso l'alba. Il capo della polizia aveva concesso ampia libertà ai negri di festeggiare la vittoria di Louis nel corso della notte, a condizione, però, che non si abbandonassero a eccessi. I negri hanno tenuto fede all'impegno fino ad un certo punto, poichè, in seguito alle eccessive libazioni, si sono verificati tafferugli nei quali sono rimasti feriti dodici agenti di polizia, di cui uno piuttosto gravemente.

A Cleveland la polizia ha dovuto ricorrere al gas lacrimogeni per contenere i furori alcoolici di 3 mila negri. Si sono avuti anche colà tafferugli con sette feriti fra cui tre agenti di polizia. Un ragazzo di 15 anni è stato ferito da un colpo di rivoltella e un agente ha riportato la frattura del cranio.

Contro la legge del tempo e del "ring,,

La più impensata e clamorosa soluzione ha chiuso il secondo urto fra Joe Louis e Max Schmeling. L'urto equilibrato che, secondo le più logiche previsioni, avrebbe dovuto durare per parecchi assalti, s'è fermato al suo inizio per la travolgente offensiva di Louis ed il rapido crollo di Schmeling.

Quali le ragioni di sì fulminea e sorprendente conclusione? E' troppo presto, con i dati finora pervenuti, per rispondere all'interrogativo. Non crediamo, però, si vada lontani dalla realtà affermando che la causa prima della caduta di Schmeling va ricercata nella difficoltà a mettersi subito in azione, nella diminuita prontezza di resistere allo sforzo subitaneo provocate dall'età non più giovanile e dalla lunga carriera. A 33 anni e dopo 14 di battaglie pugilistiche, un uomo di quasi 90 chili non può più possedere quell'immediatezza di riflessi, quella scioltezza di muscoli, quella fulminelità di percezione necessarie a rispondere ad un attacco a valanga sferrato al primo colpo di gong. Schmeling avrebbe avuto bisogno di uno o due tempi per riscaldare i muscoli ed aguzzare i nervi. Louis non gliel'ha concessi. Ed è avvenuto il crollo. Più l'età, forse, che il valore avversario l'hanno provocato.

Schmeling è coraggiosamente andato contro la legge del tempo e contro la tradizione che non vuole vedere la riconquista del titolo per parte di un atleta che l'ha perduto. La dura sconfitta non diminuisce la bellezza e l'seduzione della sua sfida, non umilia nè il suo nome, nè il suo passato. Come tutti i grandi campioni del pugilato, Schmeling è caduto combattendo. Invece di commentare la sua sconfitta è d'uopo rievocarne il fulgente passato. Contro la legge del tempo e la legge del ring non v'è forza che dia la vittoria. Ci può essere, invece, il gesto e la volontà di ribellione ad accettarle che nobilitano la sconfitta. E questo è il caso di Max Schmeling.

Come sempre, sul corpo di un atleta crollato si eleva il braccio teso del vincitore. Questa volta è Joe Louis, campione del mondo a 23 anni, vendicatore dell'unica sconfitta della sua carriera a ventiquattro. Ha risolto anche questa questione di superiorità. Ha battuto tutti. Non esistono nel vasto mondo più avversari per lui. Mai campione è rimasto così completamente padrone del campo. E questo non è molto lusinghiero per il pugilato mondiale. Ma di ciò Louis non ha colpa. Semmai ne avrà danno, poichè sarà difficile trovargli avversari degni. E' un solitario. E i solitari non han mai fatto quattrini.

Il risultato lascia, purtroppo, nel cuore una sottile amarezza. Si pensa che Schmeling ha giocato la sua grande carta nelle condizioni più sfavorevoli, dopo essersi messo due anni fa, abbattendo il suo vincitore di ieri, in quelle più favorevoli. Ma allora la carta gli venne strappata di mano dalla vile perfidia degli omuncoli che sul «ring» non sono mai saliti e che hanno sfogato su di lui l'odio verso la razza che l'atleta rappresentava e han fatto di lui la vittima della loro ingorda fame di denaro. Oggi questi omuncoli scriveranno, beandosi nell'ammirazione del loro idolo nero. Ma applaudono più ignobili e miseri, poichè sul loro livido sorriso si proietta la luce dell'audacia e della coraggiosa sfida dell'atleta caduto.

Arn.

Schmeling in una clinica per lesioni alle reni ed alla colonna vertebrale

New York, giovedì mattl.

Max Schmeling, appena finito il combattimento, è stato visitato da un noto medico che gli ha consigliato un esame radiologico.

Le radiografie, prese in una clinica nuovayorkese, hanno permesso di constatare che il pugile ha sofferto di un violento colpo nella zona renale. Inoltre, sono state rilevate delle lesioni in due apofisi della colonna vertebrale.

Gli "azzurri,, del "Tour,, Giulio Rossi torna a Parigi

Intensi allenamenti di tutti i convocati a Voltaggio - Stasera arriveranno Mariano e Canavesi

Voltaggio, giovedì sera.

Gli uomini di Girardengo sono usciti stamane per tempo, e lo stabilimento Terme, che li ospita, si è svuotato.

Giulio Rossi, il corridore più taciturno e più composto della carovana, ha chiesto di rientrare a Parigi. Girardengo glielo ha concesso e stamane alle 5 è partito alla volta di Torino in macchina, accompagnato da Bini, Molio, Servadei, Simonini e Trogi i quali hanno compiuto, così, una scappata di oltre 150 chilometri fino ad Asti.

Vicini e Introzzi sono usciti per il Passo del Turchino e sono scesi a Ovada per poi salire al famoso valico e ridiscendere ad Arenzano; Introzzi, giunto ad Ovada, è tornato sui suoi passi. Vicini ha, invece, preferito il Turchino, forse per la nostalgia della Milano-Sanremo.

Introzzi era arrivato ieri sera con Romanatti reduce da un allenamento Fino-Mornasco-Lugano-Milano di chilometri 150.

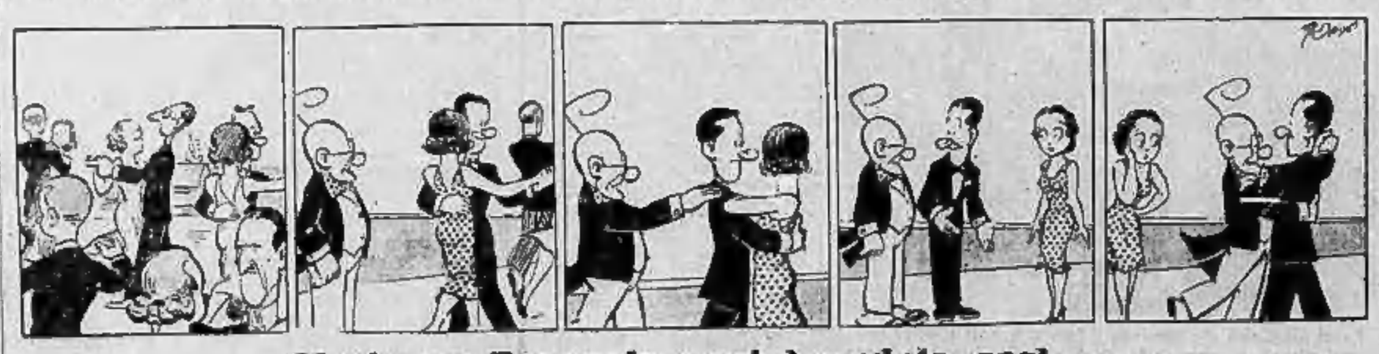
Solo fino a Novi sono andati pure Cottur e Bergamaschi per il Passo della Molarola.

Mariano e Canavesi arriveranno questa sera. Martano ha telegrafato da Oglate che attende la macchina e Canavesi ha dovuto ritardare per ragioni di famiglia.

Prossime gare

TORINO. — **VIII Premio Capolla**, corsa ciclistica per allievi e G. Fascisti organizzata per domenica 26 dal C. S. Dora sul percorso: R. Margherita, Avigliana, Giaveno, giro, Collegno, R. Margherita. Km. 70. Ritrovo ore 13 caffè Tappero, part. ore 14.

TORINO. — «1ª Coppa A. Mussolini», domenica 26 c., organizzata dal Gr. Rion. A. Mussolini, gara ciclistica di Km. 140 per Allievanti e Giovani Fascisti.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

RITROVI

Il gelato più fine da Castellino
CORSO BAR

Il più ricco assortimento di pasticceria, caramelle, cremini liquori da BASS 22 Piazza Castello

d'insuperabile gusto al palato chi si fa VITTORIA prende un gelato
Via Roma 40 ang. via XXIV Maggio

GELATO PINGUINO
preferito quello di PEPINO
al nuovo chiosco del MOCNA
Dalle Piemonte - Luro ang.

PISCINA — TENNIS — ITALIA
C. Racconigi 107
Tram 3, 1, 2-6-9 (non sbarrato)

TRATTENIMENTI DANZANTI
Tutte le sere - Ore 21
GIARDINO DANZE MODA
Corso Massimo d'Azeglio
(Palazzo Moda - Tel. 62-840)
Grande Orchestra GRASSI
16 esecutori con il famoso quartetto vocale Americano
DUNK'S RHYTHM SISTERS

CASETTA DELLE ROSE
Corso Dalmazia 115 - Tram 3 e 11
Ore 17 e 21 trattenimenti danzanti
Vasto padiglione coperto
Stabilito IMPERIAL

COLUMBIA Danze
Via Goito 5 bis - Tel. 60-140
ATTRAZIONI
Orchestra Willy Marky
Il locale più fresco di Torino

DANZE
SAVOIA
Lagrange 29
telef. 51681
Tutte le sere ore 22 Danze
Degustazione Attrazioni
— DAILY DARLING —
Tina BERRY SISTERS
e Ballerini EMPIRE

MICHELOTTI Parco
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 23
ORCHESTRA FLISS - Successo
Lezioni balli ogni giorno ore 10-19
ODEON - Vietti 10 - Mo Rinaldi

SIRENETTA DANZE
(Piscina Diana) c. Francia
8 White Star Ballerini 8
Bellissima Veduta Internazionali
DANZE - ATTRAZIONI
Dalle 21,30 e Dopo Teatro

CESARE RISTORANTE
Piazza Solferino 2
Oggi inaugurazione di un fresco e delizioso locale estivo

S. GIORGIO — Valentino —
Castello Medioevale
Ristorante sulla riva del Po
Piatti a richiesta
Servizi di gabinetto e interessa

Lagrange CAFFE' CONCERTO RISTORANTE
L. 12 - con piatti a scelta L. 16

Domani venerdì
Al Classico Ristorante
TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 - Telef. 51-116
Tutto il mondo va diritto al festoso appuntamento, per gustare il nostro fritto misto di PESCI, più di cento

da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile
CORSO SICCARDI 15
ang. Via Bertola
Un nuovo e suggestivo locale
Deliziosa cucina famigliare
Domani Venerdì
ZUPPA DI PESCE

BERT il ritrovo preferito
Telef. 70-72 RIVOLI
ALBERGO - RISTORANTE
Bonne cuisine

Volete mangiar bene e a buon prezzo?
GISBERTO Ristorante Via A. Doria, 9
GIOTTO Ristorante Piazza Carlina, 3

da CALETTA - Valentino
Fontana luminosa e giuochi di luce
Ore 16 e 21 Danze
Specialità: Coppa Bella Arti

SAVOIA Ristorante
Propr. Gallo
Via Melchior Gioia, 2
Sempre ottimo Servizio inappuntabile. Sempre speciali stagionature

ALFIERI CAFFE' RISTORANTE
— Piazza Bottero —
Servizio di 1° ordine
Prezzo fisso tutto compreso a L. 12 e L. 10 con piatti a scelta

BARCHINI - RISTORANTE Telef. 40-425
Corso S. Martino ang. P. Statuto
SCELTA CUCINA TOSCANA

Segreto VENT'ANNI

ULTIME NOTIZIE

Isa Miranda sviene nella prima scena del suo primo film americano

L'attrice si ritira dal gruppo degli interpreti

Los Angeles, giovedì mattino.

L'attrice cinematografica italiana Isa Miranda si è ritirata dall'elenco degli interpreti del nuovo film «Zazà» in lavorazione da lunedì scorso negli stabilimenti della Paramount. La Miranda come è noto era stata ingaggiata per sostenere la parte della protagonista e vivissima era l'attesa negli ambienti cinematografici per questo suo debutto americano. Senonchè ieri, durante la ripresa della prima scena, è stata colta da malessere ed è svenuta. Di qui la decisione del ritiro.

Il figlio di Barbara Hutton

Non i "gangsters,, ma il padre vorrebbe impadronirsi del piccino

Londra, giovedì sera.

A Scotland Yard si apprende che la contessa Barbara Haugwitz Reventlow ha conferito con le autorità di Polizia per esaminare la possibilità di ottenere una protezione legale del figlioletto.

Da buona fonte si apprendono notizie che gettano una nuova luce sul misterioso affare di progettato rapimento del piccolo definito «esagerato» dalla contessa stessa. Si tratterebbe — a quanto sembra — di screzi familiari. Gli amici del conte hanno rifiutato di fare dichiarazioni sul marito della multimilionaria erede di un trust di grandi magazzini americani.

Il «Daily Mail» è tuttavia riuscito ad avere una conversazione telefonica con il conte Reventlow, il quale si trova da tempo a Parigi.

Telefonano inoltre da Parigi che il conte Reventlow ha dichiarato ai giornalisti che è contro lui stesso che la sua consorte ha chiesto la protezione della polizia per il figlioletto. La contessa, apprendendo che il marito stava per ritornare a Londra, si è inquietata ed ha chiesto alla Polizia di impedire ogni tentativo del marito di prendersi il bimbo di sorpresa, nell'attesa che i Tribunali abbiano deciso a chi spetterà di allevarlo.

La morte della madre della Regina d'Inghilterra

Il viaggio dei Sovrani in Francia verrebbe rinviato

Londra, giovedì sera.

Il Re e la Regina d'Inghilterra si trovavano al capezzale della contessa di Strathmore, la visita che Giorgio VI e la Regina Elisabetta dovevano effettuare a Parigi — dove dovevano giungere il prossimo 28 giugno — verrà rinviata. La Corte crede infatti che il lutto verrà dichiarato a Corte e perciò automaticamente la visita verrebbe rinviata.

E' possibile che la Regina Mary accompagni il Re al posto della Regina Elisabetta.

Si ha da Parigi che Giorgio Bonnet, Ministro degli Esteri, ha ricevuto stamane Eric Phipps, Ambasciatore d'Inghilterra.

La *Press Association* dichiara di poter affermare, secondo informazioni di fonte autorizzata, che non è il caso di parlare di annullamento completo della visita reale in Francia.

Trebisch Lincoln vorrebbe stabilirsi in Ungheria

L'avventuriero chiede di tornare al paese natale

Budapest, giovedì sera.

Secondo informazioni dell'*Esti Kurir*, una sacerdotessa buddista, a nome Tao La, è giunta a Budapest per ottenere dalle autorità ungheresi il permesso di rimpatrio per Trebisch Lincoln l'avventuriero di cui anche il vostro giornale ha pubblicato recentemente ampi racconti delle mirabolanti avventure.

Come si ricorderà, questo singolare personaggio era emigrato in Inghilterra dopo una tempestosa giovinezza, ed era riuscito a diventare persino deputato alla Camera dei Comuni. Durante la guerra egli aveva dovuto però fuggire per sospetto di spionaggio, e da allora aveva lottato con ogni mezzo contro l'Inghilterra in tutte le parti del mondo e specialmente in Cina.

Di recente si era annunciato che il vecchio era finalmente stanco di avventure e che pensava di fuggire dall'inferno cinese per venire a morire in patria. Ma è ancor dubbio se le autorità ungheresi gli accorderanno ora un permesso che gli fu sempre negato da diversi decenni.

Uno sciame di cavallette si è abbattuto su Madrid

Parigi, 22 giugno.

Si apprende da Madrid che un immenso sciame di cavallette si è abbattuto sulla ex capitale spagnola. Sono stati accesi immensi fuochi attorno alla città per distruggere gli insetti.

Numerose strade del centro sono completamente coperte da uno spesso strato di cavallette.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — La sostenutezza del mercato continua attraverso un maggiore quantitativo di scambi. Particolarmente ricercate e aumentate le Ansaldo, Snia, Nebiolo, Bastogi e Fiat.

N. B. — La Borsa Valori del Regno si chiuderà oggi e si riaprirà lunedì 27.

MILANO, 22. — Altra riunione fermamente attiva. Il movimento al rialzo si è mantenuto per tutta la seduta con un maggiore interessamento per le Breda, Snia, Fiat, Gaff, L.L., Meridionali e per le Stampati. Pure in buon vantaggio da ieri abbiamo le Ansaldo, Mediterranee, Veneta, entrambe le Pirelli, Bianchi, Eridania, Distillerie, Emiliane, Cieli, Breviglieri, Adriatica, Metalli, Fondi Rustici, Cisac, Franco Tosi e le Tecnomasio. Ottima pure la fermezza per i titoli di Stato con la Rendita 5 % x 95.02, Rendita 3.50 % a 71.85, Redimibile 3.5 % a 75.15 e il Redimibile 3.50 % a 71.17 per fine luglio p. v.

"Nearco,, a Parigi

Ecco l'arrivo a Parigi del celebre cavallo di Tesio, che parteciperà al «Gran Premio» a Longchamps. La foto dà la visione della discesa dal vagone di «Nearco» e «Bistolfi» alla stazione periferica di Bercy La Rapée

I Genieri a Vicenza

L'intervento del Duca di Bergamo

I PELLEGRINAGGI AI CAMPI DI BATTAGLIA

Vicenza, giovedì sera.

Il Duca di Bergamo giungerà in rappresentanza di S. M. il re Imperatore a Vicenza dopo domani, sabato, alle 15.49. L'arrivo avverrà in forma ufficiale. L'augusto Principe presenzierà alla grandiosa rassegna dei Genieri di tutta Italia convenuti a Vicenza per il sesto raduno nazionale, e che affluiranno dinanzi a lui.

Vicenza, ancora vibrante del ricordo della recente adunata dei Granatieri alla presenza del Principe di Piemonte, sta preparandosi con tutto l'entusiasmo dei suo popolo a questa nuova manifestazione di valore dei guerrieri. In corso Principe Umberto saranno stesi archi trionfali, riproducenti i fregi delle varie specialità del Genio, minatori zappatori pontieri elettricisti eccetera. Ogni striscione recherà un nome che ricorderà una gloriosa Medaglia d'oro. In viale Roma dove saranno erette alcune tribune, una delle quali riservata a S. A. R. il Duca di Bergamo, alti pennoni reggeranno i gonfaloni dai colori della Patria. In piazza dei Signori sul fronte della Basilica palladiana, grandi scritte recheranno la motivazione della Medaglia d'oro di cui è fregiata la bandiera dell'Arma, e il numero dei Caduti, dei Mutilati e dei feriti.

Domani giungerà a Vicenza il Presidente dell'Associazione nazionale dell'Arma del Genio. Al mattino successivo arriveranno i componenti il Comando Nazionale.

Tutto è pronto per ricevervi a Vicenza, come a Bassano del Grappa, ad Asiago, a Recoaro Terme, dove a scaglioni i genieri saranno accantonati. Passata in rivista la Compagnia d'onore, il Duca di Bergamo presenzierà alla sfilata dei radunati che saranno schierati per regioni lungo il Viale Dalmazia e Viale Venezia. Successivamente, mentre le forze si concentreranno in Piazza dei Signori, il Duca si recherà a deporre corone al Bollettino della Vittoria, a Monte Berico, al Sacrario dei Caduti e alla Casa Littoria; quindi l'augusto Ospite si dirigerà in Piazza dei Signori dove si raduneranno i fanfaristi per la Presidente dell'Associazione Nazionale dell'Arma del Genio, ing. Zanino. Seguirà un ricevimento in Municipio; in serata, dopo un pranzo intimo, S. A. R. il Duca di Bergamo lascierà Vicenza. Nei due giorni successivi seguiranno i pellegrinaggi ai campi di battaglia del Pasubio, del Grappa e degli altipiani.

Travolta da un'auto

Verona, giovedì sera.

La ragazza Lina Vesentini, di anni 15, da Isola della Scala, è stata travolta da un'automobile guidata da certo Carmagnani Bruno. E' stata trasportata morente all'Ospedale.

LA CAMPAGNA GRANARIA

Ottimo esito nel Padovano

Padova, giovedì sera.

Notizie giunte dai vari centri della campagna del padovano dove si sono iniziati i lavori di mietitura, dicono che il raccolto granario di quest'annata, malgrado la cattiva stagione primaverile, si annuncia soddisfacente.

Infatti, mentre in alcuni centri il quantitativo del grano supera quello dello scorso anno, in altri pur essendo inferiore a quello dell'anno scorso è migliorata però sensibilmente la qualità.

Uccide il fratello con una bastonata

Padova, giovedì sera.

I contadini Placido Battio, di anni 14, e la sorella Caterina, di anni 15, abitanti nel Comune di Granze, venivano alle mani per futili motivi. Ad un tratto, dietro minaccia del piccolo Placido, la sorella, afferrato un bastone che si trovava in quel pressi ha picchiato violentemente sulla testa del fratello. In seguito a sopravvenuta commozione cerebrale il ragazzo è oggi deceduto.

Bimbo annegato presso Padova

Padova, giovedì sera.

Il bambino Pasquale Galiaro, di anni 3, unitamente al compagno Gino Moda, di anni 6, eludendo la vigilanza delle rispettive mamme, si recavano sul fiume Gorzon e montavano su di una barca. Inesperti di remo e tanto meno di nuoto, essendosi la barca rovesciata, i due hanno finito col dover lottare disperatamente in acqua. Mentre il Pasquale Galiaro riusciva a porsi in salvo il più piccolo annegava miseramente.

Cadavere restituito dall'Adige

Verona, giovedì sera.

Dopo dieci giorni di attive ricerche, il fiume Adige ha restituito stamane la salma del disgraziato operaio Portinari Giovanni, di anni 44, annegato durante il violento nubifragio del 13 scorso mentre stava raccogliendo dal fiume un tronco d'albero.

Ucciso da un tronco caduto da una teleferica

Bolzano, giovedì sera.

Il contadino Giuseppe Pantner, di 33 anni, da Silandro, addetto ad una rudimentale teleferica adibita al trasporto a valle del legname, è stato investito da un grosso tronco d'albero caduto da un carrello. Il Pantner avendo riportato lo schiacciamento del torace è deceduto istantaneamente.

Il veneficio di Asiago

Il procedimento contro il teste incriminato

Udienza a porte chiuse

Firenze, giovedì sera.

L'udienza odierna del processo Rigoni si inizia assai burrascosamente, perchè ritorna in ballo la ormai esclusa corruzione della Cristina, sulla quale cercano le più fantasiose accuse di immoralità, a cui mise fine la visita medica che la dichiarava immune da ogni peccato. Prendono parte alla discussione i Rigoni delle due parti, la Cristina e i difensori Zironda, Piaenti, Sarocchi e Barone. Viene quindi interrogato il maresciallo dei Carabinieri Silitti Calogero. Egli fece le indagini circa il Luigi Parisotti, che gli disse e riaffermò di aver avuto relazioni con la ragazza dopo la morte del padre. Chiamato, il Parisotti smentisce la deposizione fatta di pretese relazioni intime. Il maresciallo lo smentisce nettamente e il Parisotti ritorna in carrozza di sicurezza. Viene richiamato il teste Barbacco, il quale conferma la deposizione fatta ieri. Il P. M. chiede che si proceda come da sua richiesta contro il Parisotti. L'on. Sarocchi e l'avv. Zironda chiedono che il procedimento contro di lui venga rinviato dinanzi ad altri giudici. La Corte ha rigettato la richiesta della difesa e decide di aprire il giudizio contro il Parisotti per falsa testimonianza e per la quale accusa si trova da ieri incriminato. Quindi il dibattimento si inizia immediatamente e si svolge a porte chiuse.

Grave scontro tra autoveicoli

Milano, giovedì sera.

Nei pressi di Castellazzo di Bollate un'automobile guidata dal trentaquattrenne Egidio Marelli fu Emanuele si è scontrata con un autocarro, condotto dall'autista Giovanni Dossena di Ernesto, di 23 anni. L'urto è stato così violento che tanto l'auto che l'automotrice si sono rovesciate. Nell'automobile vi erano quattro passeggeri, i quali sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale della nostra città dove i sanitari li hanno fatti ricoverare. Anche il Dossena ha riportato contusioni e ferite gravi.

L'ottava "Settimana del giocattolo italiano,,

Milano, giovedì sera.

Questa mattina si è inaugurata sotto la Loggia dei Mercanti la VIII Settimana del Giocattolo italiano, che continuerà fino alla mezzanotte del giorno 30. Anche quest'anno la manifestazione si è svolta sotto gli auspici del Sindacato dei prodotti artistici e dell'artigianato

IL PROCESSO CASTIGLIONI

Può la fidanzata dell'ingegnere costituirsi in Parte Civile?

Milano, giovedì sera.

Questa mattina si è iniziato dinanzi alla Corte d'Assise il processo per l'assassinio dell'ing. Aldo Castiglioni. Date le disposizioni di lui presidente, comm. Lombardi Bocconi, anche Bianca Castiglioni, sorella dell'ucciso, che aveva chiesto di essere esonerata dal presenziare al dibattimento rimettendosi ai suoi difensori, è stata tradotta con tutti gli altri imputati: Natale Colzani, Elsa Gorini, Urfinio Esodo D'Amario. A piede libero è pure presente la madre della Gorini, Luisa Conzadori vedova Gorini. Al banco della difesa prendono posto gli avvocati Dadda e Venturi per il Colzani, Bentini e Bertazzi per la Bianca Castiglioni, Avanzini di Mantova e Stazzi per la Gorini, Romita e Sbisà per il D'Amario, Stradivari per la Conzadori. La Castiglioni accusa un malessere talchè le è consentito di rimanere adraiata sull'ultima panca in fondo alla gabbia.

Il Colzani indossa un elegante abito scuro, che risulta essere di proprietà del defunto ingegnere. La Gorini e il D'Amario vestono dimessamente: la prima prende posto nella gabbia in un angolo lontano tanto dal suo amante, il Colzani, quanto dalla sua padrona. E' presente il prof. Mario Battistessa, del Manicomio di Mombello, incaricato — come si sa — dal presidente di riferire sullo stato mentale della Castiglioni. Aperta l'udienza l'avv. Targetti si costituisce parte civile nell'interesse di un cugino dell'ingegnere a nome Angelo Boni di Firenze. Anche l'avv. prof. Carnelutti si costituisce parte civile per la fidanzata dell'ucciso, signorina Olga Hintringer, dimorante pure a Firenze. A quest'ultima costituzione di Parte Civile si oppone la difesa e il prof. Carnelutti adduce che la Bianca Castiglioni ebbe a sopprimere sia le lettere dell'ingegnere contenenti la promessa di matrimonio sia il testamento del defunto, col quale la fidanzata veniva nominata erede di gran parte della sua sostanza patrimoniale. Il prof. Carnelutti fa un'ampia disamina della situazione giuridica e processuale per dimostrare il diritto della fidanzata stessa a costituirsi Parte Civile.

Ladri di ruote d'automobile arrestati a Milano

Milano, giovedì sera.

Gli agenti della squadra incaricata di reprimere i furti delle automobili, durante una perlustrazione in via Chiesa Rossa, hanno notato il passaggio di una lussuosa macchina con targa camuffata, sulla quale erano due individui. Dopo un movimentato inseguimento, gli agenti videro la macchina fermarsi dinanzi allo stabile n. 15 di via De Santis e un terzo individuo avvicinarsi agli altri ed aiutarli a scaricare alcune ruote d'automobile. I tre furono fermati e identificati. I primi due per Virginio Nobile, di 20 anni e Aldo Carini, di 29 anni. Il terzo era certo Pietro Sciascia, di 31 anni, dimorante nello stabile di via De Santis, 15. Si è scoperto che il Nobile e il Carini, proprietari di una officina per la vulcanizzazione delle gomme in via Passeroni, 1, tutte le sere noleggiavano una macchina e giravano per la città asportando le ruote di scorta delle automobili lasciate incustodite. Nella cantina dello Sciascia sono state rinvenute numerose ruote; nell'officina di via Passeroni erano nascosti 36 dischi e 100 copertoni. Il Nobile e il Carini sono stati dichiarati in arresto per furto e lo Sciascia per ricettazione.

Rubano mangiano e... ringraziano

Milano, giovedì sera.

I ladri, diventa questa notte un'interrata, sono riusciti a penetrare nella bancheria di Maria Ronchibelli in via Esma e vi hanno raccolto un bottino di circa 5000 lire in francobolli e tabacchi. Non contenti della preda vollero visitare minutamente anche il retrobottega e qui, in una dispensa, hanno trovato un pollo arrosto, uno zampone e della frutta. Banchettarono tranquillamente, vuotando la dispensa e poi sopra un cartellino con incerta grafia scrissero: «Tante grazie dell'ottima cena» e se ne andarono. La Ronchibelli stamane ha denunziato il furto alla polizia.

Adalberto di Savoia-Genova

S. A. R. il Principe Aimone di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, nuovo Comandante del Corpo d'Armata di Milano

I diari delle prove d'esame nelle Scuole medie

Roma, giovedì sera.

Il diario per le prove scritte e orali della Sessione estiva di esami 1938-XVI negli Istituti di istruzione media classica, scientifica, magistrale e tecnica, è il seguente. *Maturità classica, scientifica e abilitazione magistrale:* giovedì 30 giugno, italiano; venerdì 1° luglio versione dal latino; sabato 2 luglio versione in latino; lunedì 4 luglio, maturità classica, versione del greco; maturità scientifica matematica; abilitazione magistrale, matematica; martedì 5 luglio: maturità classica lingua straniera; mercoledì 6 luglio: maturità scientifica, disegno.

Le prove orali avranno inizio per la maturità classica e per l'abilitazione magistrale il 5 luglio; per la maturità scientifica il 7 luglio.

Istituti tecnici agrari. — Le prove scritte avranno inizio il 30 giugno e quelle orali il giorno successivo a quello in cui terminano le scritte.

Istituti tecnici industriali. — Le prove scritte avranno inizio il 30 giugno e le prove orali il giorno successivo a quello in cui avranno termine quelle scritte.

Istituti tecnici commerciali e per geometri. — Commerciali. - 30 giugno: lettere italiane; 1° luglio, seconda lingua straniera; 2 luglio, computisteria e ragioneria; 4 luglio tecnica commerciale, trasporti e dogane; 5 luglio matematica; 6 luglio prova pratica di merceologia.

Per geometri: 30 giugno lettere italiane; 1° luglio elementi di agronomia, di economia e tecnologia rurale; 2 luglio estimo catastale; 4 luglio contabilità dei lavori; 5 luglio costruzioni e disegno di costruzione; 6 luglio topografia e disegno topografico; 7 luglio prova pratica di chimica. Le prove orali avranno inizio il 7 luglio.

Istituti tecnici nautici. — Inizio il 30 giugno.

Salvato a stento da un valoroso nuotatore

Varazze, giovedì sera.

Silvio Lunardi, di 12 anni, era intento a fare il bagno, quando per accompagnarsi con alcuni coetanei di lui più abili nel nuoto si portava imprudentemente al largo. Non essendo in condizioni di mantenersi più a galla, sarebbe affogato se i compagni, visto che era in grave pericolo, non si fossero messi a urlare al soccorso. Tal Domenico Botta si gettava in mare vestito, portando il ragazzo in salvo. Il Lunardi aveva ormai perduto le forze e solo dopo le cure del caso riprendeva i sensi.

La solenne commemorazione di tre Camicie Nere fiorenzuolane cadute in Spagna

Fiorenzuola d'Arda, giov. sera.

In una atmosfera di solenne austerità si è svolta ieri in Fiorenzuola d'Arda la commemorazione di Alfredo Colombi, Gino Quaglia ed Erminio Zoppi, tre Camicie nere fiorenzuolane cadute gloriosamente in terra di Spagna. Alla cerimonia hanno presenziato S. E. il Prefetto, il Federale, il Comandante il Gruppo Battaglioni CC. NN., il rappresentante del Comando la 53ª Legione, il Segretario del Fascio, ispettori di zona, reparti organizzati della GIL, una squadra di militi reduci dall'A.O.I. e dalla Spagna, Giovani Fascisti, Fasciati, Donne Fasciste, Milizia, Sindacati, Combattenti, Mutilati e madri e vedove Caduti in guerra, associazioni diverse, bersaglieri in congedo e la popolazione tutta di Fiorenzuola. Si è svolta dapprima la messa in suffragio dei Caduti. Nella chiesa collegiata, colma di popolo, presenti i familiari delle tre gloriose Camicie nere, ha avuto luogo il solenne ufficio funebre e si è formato il corteo che si è recato a deporre due corone di alloro sul monumento ai Caduti. Il lungo corteo, preceduto dalla locale banda del Dopolavoro, ha sfilato per le vie principali e, giunto davanti alla Casa del Fascio, si è sciolto.

La identificazione dell'uccisore di un giovane trevisano

Treviso, giovedì sera.

Alcune persone sono state fermate dai carabinieri, per indizi non avvalorati in un primo tempo da elementi positivi, dopo l'uccisione del giovane Fulvio Baggio da Castello di Godego il quale, mentre percorreva una strada poco lontano dal paese, assieme ad un compagno ed a due signorine, veniva avvicinato da due giovanotti in bicicletta che indirizzavano espressioni poco cortesi all'indirizzo delle due donne. Il Baggio prendeva allora le difese delle signorine e rincorreva i due per avere una spiegazione, ma, giunto a breve distanza da loro, veniva fatto oggetto ad uno o due colpi di rivoltella che lo colpivano mortalmente. I carabinieri hanno immediatamente iniziato le indagini e sono riusciti a stabilire quale dei diversi sospettati è il responsabile del delitto. Si tratta di Severino Urati noto delinquente di Monselice, ricercato da tutte le Questure d'Italia, autore di numerosissime imprese ladresche e di delitti. L'Urati è ancora latitante, ma i carabinieri hanno arrestato il suo complice, il carrettiere Erminio Romanello, di 53 anni, da Loria.

Il sordomuto ucciso

TREVISO — Ad una trentina di metri dal passaggio a livello di Motta di Livenza, il conducente del convoglio merci 6856 scorgeva un individuo in mezzo ai binari. Dopo aver regolato in imminenza del pericolo il macchinista mettava mano ai freni, ma non riusciva a salvare il disgraziato, che poco dopo decedeva. E' tale Pietro Luzzaro, di 41 anno, da Borgo al Mantovano, sordomuto, e che deve appunto a questa deficienza la sua morte.

Ultime di Cronaca

Tra Narciso ed Albina c'è stata burrasca

E' ricorsa ieri all'Antanteria Martini, per farsi curare ferite varie guaribili in dieci giorni, Albina Roncon fu Angelo, di 41 anno, abitante in via Belmasco 9. Costei ha dichiarato che la notte precedente, nell'abitazione coniugale, era stata percossa per futili motivi dal marito Narciso Lovisaro fu Vincenzo.

Incidenti stradali

Mario Tiranti di Antonio, di 17 anni, abitante in via Lucio Seassai 36, percorrendo in bicicletta la via San Francesco da Paola, andava a cozzare contro un'automobile rimasta sconosciuta. E' stato medicato al San Giovanni di ferite guaribili in sei giorni.

Il bimbo Carlo Della Lastra di Giovanni, di 6 anni, abitante in via Rossetti 3, è stato investito da un ciclista sconosciuto davanti alla Manifattura Tabacchi al Regio Parco. Il bambino è rimasto leggermente ferito e guarirà in sei giorni.

Arresti

Squadra Mobile: Baudacco Angiolina fu Antonio, per mendicità. Commissariato Nord: Scandiani Virginia fu Eliseo e Pucci Battistino di Angelo, per ordine di carcerazione. San Donato: Milano Francesco di Pietro, per ordine di carcerazione. Barriera di Milano: Storto Pietro fu Giuseppe e Tettoni Carlo fu Bernardo, per mandato d'arresto.

La novella di "Stampa Sera,,

L'incendio del Teatro Reale

— No, caro il mio giovane Mattioli, così non va: i vostri «servizi» mancano di tutto: i non dicono mai niente di nuovo, difettano di vivacità, di spigliatezza e non riescono a destare nessun interesse nel pubblico. Anche questo di stasera è sciatto, è vuoto e non suscita alcuna curiosità. Va bene che siete all'inizio della carriera; ma, Santo Iddio!, son già diversi mesi che vi affaticate e non siete ancora riuscito a cavarvela almeno una volta per benino. Beh! Pazienza... Questo servizio, dunque, non va, e sarò costretto ad affidarlo a Balanzoni, che, anche se non è una cima, sa il fatto suo.

E, senza dire altro, Francesco Saverio Carminati, capo dei cronisti del *Perseverante*, si ritirò nel suo ufficio, presso il tavolo ingombro di carte, giornali, fotografie, bozze di stampa e pacchetti di sigarette in allegro disordine.

Quella sera era andata abbastanza bene per il giovane cronista Mattioli; chè di solito il capo Carminati, un tipo alquanto nervoso, irascibile e incontentabile, gli faceva certe sfuriate a velocità di primato.

Non appena Carminati fu nel suo ufficio il campanello del telefono squillò.

— Sì, sono io, Carminati.... ... Parlate chiaro... Chi?... Ma ne siete certo?... Che peccato!... ... Mando subito qualcuno...

Ritornò nella vasta sala dei cronisti, guardò intorno: era deserta (la qual cosa capitava spesso alla «Cronaca» del *Perseverante*). No, c'era ancora Mattioli che sfogliava collezioni di giornali e riviste locali in cerca di spunti per un articolo d'interesse cittadino. Mattioli era un principiante, uno di quei giovani che iniziano la carriera giornalistica e che nell'albo professionale sono classificati «praticanti». Giunto in città, qualche mese prima, e assunto in prova dal *Perseverante*, credeva di conquistare la città in pochi giorni, ma ora egli stesso cominciava a patire qualche disillusione.

Carminati gli disse:

— Mattioli, movetevi. C'è un servizio urgente da compiere: il Teatro Reale sta bruciando; sembra che le fiamme lo abbiano già quasi interamente distrutto. Correte e fatemi presto un dettagliato resoconto sensazionale. Siamo intesi? Su, affrettatevi! Tra mezz'ora dovete essere di ritorno.

Mattioli si lanciò verso l'uscio, senza profferire parola e senza abbandonare quel suo aspetto corrucciato e un po' patito. Prese un tassì; poco prima di arrivare sul luogo del sinistro, ne discese in fretta, si mise a correre tra la folla e le vetture che ingombravano la strada e, finalmente, giunse trafelato dinanzi all'immenso rogo che lanciava le sue fiamme e il suo fumo nella oscurità della notte.

Al giornale, i cronisti, incaricati dei vari servizi, arrivavano alla spicciolata, si sedevano ai loro tavoli per redigere i «pezzi», le note, le interviste, e tutti in continua agitazione, per fare in tempo.

Carminati era furioso:

— Qualcuno di voi poteva pur rientrare più presto. Sono stato costretto a mandare il novellino all'incendio del «Reale» (Vedo che nessuno di voi sa che il teatro brucia). E' l'avvenimento più importante del giorno e ho dovuto incaricare il meno pratico di voialtri.

Lo stupore dei cronisti: ...on fu certo dei più comuni. Qualcuno si offerse per correre là dove c'era il fatto grosso, ma Carminati lo trattenne.

— Oramai è tardi! C'è lì il ragazzo e qualche cosa porterà...

Ma, ad ogni momento che passava, la sua impazienza si moltiplicava: fremeva, incapace di continuare il suo lavoro intorno al capocronaca che stava redigendo

— Mattioli dev'essere lì! Ma che fa quell'imbecille? Dovrebbe essere già di ritorno...

Eccolo, finalmente, Mattioli, pallido e senza fiato.

— Tu fiuti gli incendi — gli disse il collega Balanzoni appena lo vide entrare.

— Non è possibile; l'ha fatto bruciare lui il «Reale», per fare il colpo... — aggiunse Palizza, celiando.

— Ma lasciatelo tranquillo — urlò Carminati, giungendo dal suo ufficio. — Bisogna che tra una mezz'ora io abbia almeno una colonna. Il fotografo è rientrato? E' cosa grave?

— Tutto distrutto, ma i pompieri sono ora padroni del fuoco!

— Vi sono delle vittime?

— No: sono stati tutti salvati. Lo spettacolo era finito da mezz'ora, e solo pochi attori, alcuni inservienti e macchinisti erano nei camerini o sul palcoscenico. I danni sono enormi.

— Suvvia! Andiamo. Non perdete tempo.

Mattioli, che sembrava riprendere...

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Decisa ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½ % a.	80	1.70	1-1-38	71.80	70.15
100	Id. 3. p.	95	1.70	1-1-38	74.90	75.10
100	Pr. Rend. 3½ % s.	1	1.70	1-1-38	71.60	70.40
100	Id. 5. p.	1	1.75	1-1-38	91.30	91.025
100	Rend. 5% '35 s.	5	5.50	1-1-38	99.90	100 —
100	Id. 3. p.	3	5.50	1-1-38	99.50	99.50
100	Redim. 5% s.	—	5.50	1-1-38	99.60	99. —
100	Id. 3. p.	—	5.50	1-1-38	99.30	99.05
100	I.R.I. 4½ % s.	9	11.25	1-1-38	101.25	101.25
500	Torino 4½ % s.	20	11.25	1-1-38	103.50	103. —
500	Id. 5% 1935 s.	8	21.25	1-1-38	112.50	112.50
500	Id. 5% 1937 s.	—	—	—	109.75	109.50
500	S. Paolo 3½ %	83	7.875	1-1-38	109.75	109.75
500	Id. 4 (già 5) s.	6	8 —	1-1-38	109.50	109.50
500	Ferrov. 3% s.	—	3.70	1-1-38	100 —	100 —
500	El. Ferr. 4½ % s.	9	11.25	1-1-38	100 —	100 —
100	U.T.N. 1940 s.	14	9.50	15-5-38	101.50	101.50
100	Id. 1941	10	9.50	15-5-38	100.50	100.50
100	Id. 1942 VIII	5	9 —	15-5-38	91.50	91.50
100	Id. 1942 XII	6	9 —	15-12-37	91.35	91.35
100	Id. 5% 1943	5	9.50	1-2-38	99 —	99 —
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-1-38	100 —	100 —
500	I.R.I.-Roma 4½	2	11.25	1-1-38	100 —	100 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	1	11.25	1-1-38	100 —	100 —
500	Mobil. 4% (conv.)	5	9 —	1-1-38	100 —	100 —
500	Stipel 6%	19	13.50	1-2-38	100 —	100 —
250	Mediterranee	70	11.50	15-4-38	100 —	100 —
500	Meridionali	135	23.25	1-6-38	100 —	100 —
5	Lloyd Sabaudo	94	20 —	20-1-37	100 —	100 —
500	Navig. A. I.	6	16 —	6-6-38	100 —	100 —
100	Torino-Nord	8	6 —	15-1-38	100 —	100 —
10	Italgas	2	0.700	1-6-38	100 —	100 —
50	Sip	11	9.10	14-4-38	100 —	100 —
500	Terni	47	13.50	6-6-38	100 —	100 —
75	F. C. E.	13	5.50	15-1-38	100 —	100 —
100	Valdarno	4	3.50	20-2-38	100 —	100 —
200	Meridionali	20	8 —	5-6-38	100 —	100 —
500	Edison	2	6.50	15-4-38	100 —	100 —

Val. nom.	TITOLI	Decisa ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	80	1.40	15-6-38	2.65	2.90
500	S. T. E. T.	5	15.50	15-1-38	100 —	100 —
100	Sisa	84	4.50	1-6-38	70.50	91.25
100	E. Marelli e C.	15	6.50	4-6-38	100 —	101.50
100	Savigliano	20	10.50	4-6-38	107 —	106 —
100	Nebiolo	16	10.50	15-3-38	210 —	215 —
100	Bonomi	19	12.50	2-6-38	187 —	189.50
50	Talmone	3	4.50	6-6-38	90 —	91.75
100	Ansaldo	8	5.25	1-4-38	41.50	41.75
100	Ilva	21	17.50	4-4-38	905.50	906 —
100	F. M. e C. T.	21	6.50	11-4-38	112 —	112 —
75	Paramatti	9	11.50	6-6-38	167 —	100.50
100	Mediterranee	23	11 —	21-3-38	410.75	411 —
100	Meridionali	1	12.50	6-6-38	650 —	645 —
100	Veneta Costruz.	3	8 —	11-4-38	125 —	145.50
100	Montecatini	22	8 —	11-4-38	125 —	130 —
100	Montecatini	20	16 —	31-3-38	305 —	330 —
100	Schioppapiombi	1	5.50	15-5-38	100.50	100 —
100	Mira Lanza	11	8.50	4-4-38	171 —	174 —
100	C. I. R.	13	9.50	23-7-37	920 —	920 —
75	Gilardini	27	4.50	1-7-37	100 —	100 —
100	Talco Grafite	18	10.50	5-10-37	460 —	460 —
100	A. N. I. C.	2	5.50	7-4-38	90.50	93 —
100	Rumianca	—	9.50	17-6-37	98.75	99.75
100	Fibria	—	10 —	1-12-36	98 —	98 —
500	Acqua Pozzillo	24	7.50	1-7-37	300 —	300 —
100	Vanoni-Unione	5	3.15	21-3-38	40.50	43.75
100	Romana Zucch.	24	3.50	23-12-37	79.75	80.50
100	Vissosa	7	27 —	15-4-38	380 —	381.50
100	Valli Lanzo	3	8.50	1-4-38	84 —	84.50
100	Lane Bergamina	15	10.50	29-3-38	1020 —	1005 —
100	Orico. Merid.	8	12.50	11-4-38	920 —	927 —
—	F. I. & A. D.	—	5.625	1-10-37	83.25	84.75
100	Cartiera Burgo	15	0.90 s.	21-3-38	950.50	960.50
500	Sam. Stabili	3	8.50	1-4-38	905 —	905 —
100	Farmaci	78	6	6-6-38	180 —	170 —
200	Elba	82	10.25	21-3-38	195 —	195 —
100	Montecatini	39	48.50	9-6-38	840 —	840 —

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '36 s.	94.90	94.85
100	Id. 3. p.	95.20	95.25
100	Rend. 3½ % s.	70 —	70.25
100	Id. 3. p.	70.25	70.50
100	Redim. 3½ % s.	71 —	70.95
100	Id. 3. p.	71.70	71.45
100	Redim. 5% s.	94.85	94.90

dere con fatica il respiro, si mise a scrivere, quasi sotto il controllo di Carminati, che gli strappava le cartelle di mano, una alla volta, le leggeva, le correggeva con la sua grossa matita azzurra, alzando le spalle e dando dei pugni sul tavolo vicino. Questi erano il segno del suo vivo malcontento per quel «servizio» che non gli garbava.

— Sentirete domani ciò che dirà il direttore quando leggerà questo «pezzo». Non una frase emozionante, non un particolare in rilievo! Eh, sì! Tutti son buoni per le cinque righe della «bicicletta rubata» e del «malore improvviso»! Ci vuole altro... ci vuole altro, caro il mio giovanotto... Descrivete questa tragedia come una monotona riunione ippica o un'assemblea di commercianti in erbe medicinali. Il punto principale? Svanito. Avete tutto da imparare, caro mio. Mancate non solamente di esperienza, ma anche di spirito d'osservazione...

— Ma....

— Guardate!... Guardate qui! Ecco l'episodio più sensazionale della disgrazia, e voi lo riassumete in sole quattro righe: «*Una attrice si trovava chiusa nel suo camerino; essa è stata salvata da un uomo rimasto sconosciuto, che si lanciò in suo soccorso*». E il nome dell'attrice? E le indicazioni dell'uomo che, incurante di ogni pericolo, pieno di coraggio, si è buttato nel braciere ardente? Un'intervista con l'una e con l'altro, ci voleva.... Credete proprio che il giornale debba uscire domattina con queste quattro stupide righe, mentre sono certo che quelli del *Meraviglioso-Sera* vanno a spulciare in ogni luogo per batterci sul fatto? Balanzoni, sospendete ciò che state facendo, correte al Teatro Reale e cercate di poter racimolare qualche cosa... Palizzi, telefonate ai colleghi del *Meraviglioso-Mattino*... Gramigna, recatevi subito dai pompieri... Coltrone, fate un salto al Commissariato di Porta Capitolina... Siete contento, Mattioli, del vostro successo? Ci avete messi in un bell'imbarazzo! E prima che io vi mandi in qualche altro posto, ce ne vorrà del tempo... Del resto, se non siete soddisfatto dei miei complimenti, potrete chiedere al direttore di trasferirvi in altro reparto del giornale... Anzi vi consiglio di cambiare mestiere...

Mattioli, con la testa bassa, ascoltava questo diluvio di parole di rimprovero. Era stanco, scoraggiato: ormai non ne poteva più.

Nel frattempo giungeva dal corridoio un insolito frastuono, poi la porta della sala dei cronisti si aprì con un enorme fracasso, e dieci, venti persone irruppero nella sala stessa.

— Dov'è? Dov'è?

Carminati tentò di fronteggiare gli invasori.

— Ma che volete? Ma chi cercate?

— Il salvatore di Isadora Franceschini, l'attrice che stasera cantava al Teatro Reale.

E uno di quegli uomini, scorgendo nella penombra Mattioli, seminascosto dalla sua poltrona, gridò:

— Eccolo là! E' lui: lo riconosco! L'ho ben visto precipitarsi tra le fiamme...

Il vociare saliva, le domande s'incrociavano. Come si chiama? Dov'è nato? Quanti anni ha? Che fa qui?

— Abbiamo saputo dal fotografo Biasetti che il salvatore della Franceschini era un giornalista del *Perseverante*.

Carminati disparve, si recò in tipografia e dette l'ordine di aprire la pagina della cronaca con un titolo su quattro colonne per il resoconto dell'incendio, che fino a quel momento aveva ritenuto pessimo. Fece comporre inoltre un sommario del titolo in questi termini: «*Il valoroso salvatore della celebre cantante Isadora Franceschini ha scritto per i lettori del «Perseverante» questo resoconto del tragico avvenimento che ha privato la nostra città del suo massimo teatro*»; e poi ritornò nella sala della cronaca per mescolarsi alla folla che non era avara di lodi per Mattioli.

***

Il giorno dopo, il direttore e il direttore amministrativo del giornale, il redattore capo e il capo cronista stabilivano che un premio in denaro dovesse essere concesso al coraggioso giovane redattore.

— Diamolo pure il premio — annuì il direttore amministrativo, che abitualmente era il meno propenso a siffatti riconoscimenti. — Io credo però che quel ragazzo, ottimo salvatore di cantanti in pericolo, che potrebbe magari diventare un eccellente pompiere, non sarà mai un buon giornalista... Ritengo che i sei mesi di prova non li compirà... E sarete proprio voi, Carminati, a togliervelo dai piedi...

Infatti Mattioli non terminò i sei mesi al giornale. Prima che questi scadessero, Carminati lo fece licenziare per incapacità professionale.

Naturalmente Mattioli ha cambiato mestiere. Oggi è segretario della Sezione locale dell'Associazione dei decorati al Valor Civile, e — cosa più importante — è anche marito della celebre cantante Isadora Franceschini, che ha dieci milioni in Banca e molto riconoscente affetto per lui.

Antonio Barretta

Esperimenti scientifici in campo medianico

Hanno fotografato uno spirito?

Conan Doyle, il creatore di "Sherlok Holmes„ sarebbe apparso a suo figlio e alla nuora durante la loro luna di miele

Londra, giovedì sera.

Da qualche tempo si è deciso di trattare i fenomeni medianici o spiritici con metodi analoghi a quelli delle scienze sperimentali. Non se ne parla dunque più soltanto come di fatti soprannaturali, o diabolici, dai quali sarebbe perciò inutile cercare spiegazioni positive, concrete ed avere prove tangibili, controllate e controllabili: ogni manifestazione prodotta con l'intervento di un medium, di un evocatore di spiriti, di un realizzatore di atti straordinari, come spostamenti di oggetti pesanti, apparizioni di immagini visioni e persone, viene sottoposta ad una speciale tecnica di sperimentazione, in modo che ne restino le prove e non siano possibili, al limite massimo, le frodi.

Spostamento telecinetico di un fazzoletto durante una seduta con Rudi Schneider

Non ci saranno più trucchi

E' vicino il tempo in cui si potrà sottoporre ad un controllo reale ogni manifestazione spiritica occulta; ed un medium darà di poter evocare e far apparire in una seduta di persone interessate al fatto, uno spirito, facendone vedere i lineamenti, il volto, i gesti, si avrà il mezzo di fissare su una pellicola — per così esprimerci — di avere insomma una prova, che resterà, del fatto che si sarà compiuto nell'oscurità della sala ove il medium agisce. Dopo circa tre anni di studi e di esperienze, si è ora risaliti a questo: di accertare i fenomeni prodotti da un medium, di constatare realmente se del soggetto medianico in determinate condizioni si estrinseca effettivamente una forza od una sostanza capace di agire sul piano fisico e quindi registrabile con degli apparecchi.

Senza fermarsi sui particolari tecnici e scientifici coi quali si è giunti a questi risultati, è possibile affermare che, tanto all'Institut Metapsychique di Parigi, che al National Laboratory fur psychical research di Londra, si è giunti a poter ottenere delle fotografie automatiche di spostamenti di oggetti trasportati da forze invisibili e ignote e di figure sorgenti presso il medium, come creature di luce o ombrine o manzenzenti.

Tra non molto, non sarà dunque più possibile, da parte del medium, il trucco; e chi vorrà essere creduto veramente dotato di forza medianica dovrà sottoporsi a questi severi e scientifici controlli.

Si dice che uno di questi controlli è stato appunto realizzato in una recente seduta medianica a Londra, durante la quale sarebbe apparsa la figura spiritica del celebre romanziere Arturo Conan Doyle, il creatore della famosa personalizzazione di Sherlok Holmes.

Un mese fa il figlio di Conan Doyle si è sposato con la signorina Mary Anderson. Il rammarico era stato come spiritista convinto e più volte aveva detto che, dopo la sua morte, sarebbe apparso ai suoi amici, e specialmente a suo figlio in occasione di eventi straordinari. Le nozze sono evidentemente uno degli avvenimenti più importanti della vita ed era perciò naturale che Arturo Conan Doyle apparisse ai giovani sposi, mantenendo la sua promessa.

Il romanziere era morto nel 1930 ed aveva promesso ai componenti del Circolo spiritista di cui faceva parte, che sarebbe loro apparso dopo poco tempo, per dare notizie di sè e della sua sorte. Invece gli spiritisti londinesi dovettero attendere quattro anni la sua apparizione: i medium che lo invocavano non riuscivano assolutamente ad ottenerne la presenza. Sullo scorcio del 1934, durante una seduta medianica, fu evocato lo spirito di Conan Doyle: ed ecco, fra lo generale sorpresa, profilarsi, nell'oscurità perfetta, a fianco della figura del medium, una distesa luminosa vaporosa, di cui volto, piano piano, assumeva linee e sembianze, con tutte le caratteristiche del volto di Conan Doyle, sicchè tutti i consoci del Circolo la riconobbero senza alcuna fatica.

Le risposte di Conan Doyle

Gli vennero allora rivolte delle domande alle quali la voce del medium rispondeva, brevemente, a tono, ma con espressioni alquanto vaghe e dilatorie: ed alcuni quesiti sulla vita oltremondana rispondeva particolarmente dicendo che non era possibile dare un concetto a tutti intelligibile del modo con cui gli spiriti vivono nel loro regno di immortalità e spiegare i rapporti che esistevano tra loro, anche se si erano conosciuti durante la vita umana.

Malgrado la genericità di molte risposte, gli spiritisti del Club parvero ai suoi amici, e specialmente a suo figlio in occasione di eventi straordinari. Le nozze sono evidentemente uno degli avvenimenti più importanti della vita ed era perciò naturale che Arturo Conan Doyle apparisse ai giovani sposi, mantenendo la sua promessa.

Il romanziere era morto nel 1930 ed aveva promesso ai componenti del Circolo spiritista di cui faceva parte, che sarebbe loro apparso dopo poco tempo, per dare notizie di sè e della sua sorti. Invece gli spiritisti londinesi dovettero attendere quattro anni la sua apparizione: i medium che lo invocavano non riuscivano assolutamente ad ottenerne la presenza. Sullo scorcio del 1934, durante una seduta medianica, fu evocato lo spirito di Conan Doyle: ed ecco, fra la generale sorpresa, profilarsi, nell'oscurità perfetta, a fianco della figura del medium, una distesa luminosa vaporosa, di cui volto, piano piano, assumeva linee e sembianze, con tutte le caratteristiche del volto di Conan Doyle, sicchè tutti i consoci del Circolo la riconobbero senza alcuna fatica.

Un mistero da svelare

Il bollettino informa che il Circolo diramò ai suoi affiliati perchè dar conto dei lavori e delle sedute, e che è tenuto gelosamente segreto e riservato fra i soci, dice che lo spirito di Conan Doyle ha saputo indicare il nome della sposa di suo figlio, malgrado non la avesse mai conosciuta di vivo. Le notizie date dallo spirito a proprio riguardo, e le risposte scritte al riferiscono essenzialmente a voti ed auguri fatti dal padre per la felicità di suo figlio e della sposa; non mancano degli accenni vaghi e quasi sibillini sulla vita di oltretomba. Il bollettino, che qualche indiscreto ha potuto vedere, non è molto abbondante in proposito. Però rileva un particolare che non aveva mai accennato prima: e cioè che quella seduta e la apparizione della figura del defunto, venne controllata coi metodi del National Laboratory psychical e che perciò è assolutamente da escludersi il trucco del medium: l'apparizione fu registrata mediante una segnalazione automatica, attraverso l'assorbimento di un fascio di raggi infrarossi e il conseguente funzionamento di una cellula fotoelettrica. Fu promessa, ad uno scrupoloso interno dei fatti, uno sviluppo fotografico di questa registrazione, sicchè si avrà una fotografia dello spirito.

Gli sperimentatori e controllori della seduta, persone superiori ad ogni sospetto, dicono di aver constatato che dalla persona del medium si sprigionava una forza capace di agire sulla materia fisica con oscillazioni che impressionavano l'apparecchio controllante. Sembra evidente che qualche cosa di straordinario si realizzasse attraverso il medium.

Resta, sì, il mistero di sapere di qual natura fossero le manifestazioni del medium: e cioè se tutto questo era un prodotto interno o se ciò che diceva e mostrava, veniva effettivamente da un mondo ultrasensibile. L'immagine di Conan Doyle era vista realmente da tutti i presenti, appoggiata alla persona del medium: questo fatto è certo: la spiegazione verrà forse con lo sviluppo delle scienze e delle esperienze stesse!

C. Belviglieri

Fotografia di apparizione medianica

Un anno di chiusura inflitto a un lattaio per contravvenzione alle leggi

Tortona, giovedì sera.

Avendo il signor Luigi Megenes fu Pietro, commerciante di latte e latticini di Tortona, fornito ripetutamente a rivenditori e fornitori latte adulterato e non avente la prescritta percentuale di grasso, risultata inferiore del 50 e anche dell'80 per cento, malgrado le ripetute diffide fattegli a denuncie prodotte all'Autorità Giudiziaria a suo carico, il Prefetto di Alessandria, con decreto in data 20 corrente, ai termini dell'art. 243 del Testo Unico Leggi Sanitarie, ha disposto, oltre la denuncia all'Autorità Giudiziaria, la chiusura dell'esercizio di latteria del Megenes per il periodo di un anno.

I ladri che ferirono l'agricoltore di Cassine rinviati alle Assise

Alessandria, giovedì sera.

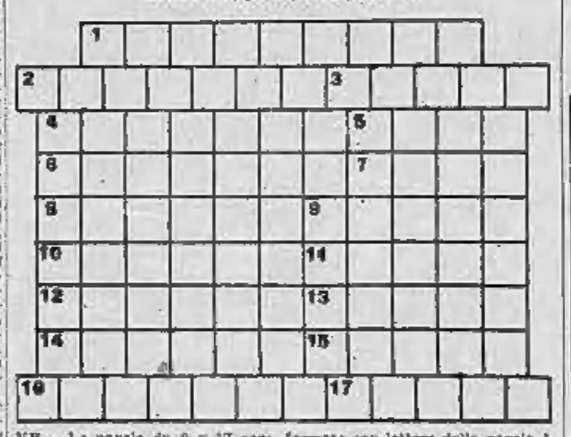
Tre individui sconosciuti, mascherati, ed armati di rivoltella, penetravano, verso le ore 20 del 6 novembre scorso nella cascina del possidente Domenico Macario, di 54 anni, il quale conviveva col nipote Giorgio, di 14 anni, in località Bergoira di Cassine. Spenta la luce a petrolio ed accesa una lampadina elettrica tascabile, i delinquenti legavano ed imbavagliavano il Macario: il nipote veniva posto contro il muro con gli occhi bendati, lo allontanato a terra legato con cinghie. Credendo che il Macario fosse in possesso di molto denaro — 500 mila lire — i delinquenti tentavano con torture di farsi rivelare il nascondiglio. Alla fine il poveretto cedeva, ma i ladri non trovavano che 3700 lire, oggetti d'oro e d'argento ed una rivoltella, dandosi poi alla fuga.

Intanto il nipote riusciva a liberarsi dai legami ed accorreva al piano superiore ov'era stato trasportato lo zio: dava l'allarme, e poteva far ricoverare d'urgenza all'ospedale il Domenico che, dopo aver lottato a lungo con la morte, guariva dopo settanta giorni di degenza. Il delitto, che ha profondamente indignato l'opinione pubblica, non è rimasto impunito: i carabinieri pervenivano subito sulle traccie dei colpevoli; il noleggiatore Mario Delegri aveva infatti affittata nella sua autorimessa la sera del 6 novembre una automobile al negoziante Felice Discalzi, di 30 anni, da Frugarolo, incensurato, che la riportava la mezzanotte; arrestato, questi confermava di aver portato quella sera a Cassine il manovale Carlo Cresta, di 54 anni, da Quargnento, pregiudicato; il cocchiere Francesco Zuccarelli, di 46 anni, di qui, pregiudicato; il falegname Carlo Prati, da Valmadonna, di 38 anni, temibilissimo delinquente, più volte condannato per furti e rapine a mano armata, ed il muratore Battista Gasti, di 24 anni, incensurato. Il Prati entrava nella casa del Macario col Zuccarelli ed il Gasti, dirigendo le operazioni, il Cresta restava fuori a fare da palo, più lungi il Discalzi attendeva. La criminosa combriccola per ricordurla in Alessandria, l'emanovale Paolo Robotti, di 23 anni, da Spinetta, pregiudicato che aveva fornito le indicazioni ricevevano cento. Tutti venivano arrestati il 12 novembre e dopo ampli istruttoria rinviati a giudizio delle Assise nel prossimo luglio imputati di lesioni gravissime, sevizie, furto. Pure a giudizio compariva il pregiudicato Giuseppe Gilardenghi, da Spinetta Marengo, imputato di ricettazione.

Leggete e diffondete
"STAMPA SERA„

GIOCHI E PASSATEMPI

LOGOGRIFO AD ANAGRAMMI



NB. - Le parole da 2 a 17 sono formate con lettere della parola 1.

1) Giallo e nero i lor colori
2) Non città e nemmen borgo
3) Un serpente velenoso
4) E' di monti qui un sistema
5) Forte vento, spira a Trieste
6) Finestroni a balaustrate
7) Pane nostro quotidiano
8) Son di stelle dei chiarori
9) Ogni anno ha la sua fiera
10) Il vessillo dei Cristiani
11) Ecco un pezzo che è staccato
12) E' di Genova collina
13) Misurarlo ora è costume
14) Non è facile a capire
15) Di africana città nome
16) Son nascosti sotto terra
17) E' in provincia di Pavia

[illegible] si pungon son dolori!
[illegible] di Trieste un [illegible] sobborgo
ma rimedio portentoso
già di Europa gran paterna
crespa il mare e guasta feste
a terrazzi ben situati
è l'offrirlo da Cristiano
primi indizi, in ciel splendori
di pensiero dispensiera
imitato dai Romani
e uno acquerello celebrato
ricche ville alla marina
se di dama... è un dolciume
che è un mistero si suol dire
di Amilcare soprannome
e ne abbonda l'Inghilterra
ed ha buon'acqua, in fede mia

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parola incrociata

S	T	I	V	A	■	L	A	T	T	E
T	A	L	O	R	■	A	C	O	R	O
E	B	O	L	I	■	■	■	N	E	L
N	O	■	T	A	L	■	A	N	N	I
O	A	■	■	N	E	O	F	I	T	O
■	■	■	A	N	I	M	A	■	■	■
C	A	R	C	A	D	E	■	■	E	S
A	L	E	A	■	A	R	E	■	S	T
N	O	N	■	■	■	I	N	D	I	A
A	N	Z	I	O	■	C	I	E	L	I
L	E	O	N	E	■	A	T	R	E	O

IN CUCINA E IN CASA

PERCHE' RIPIENE. — Scottare nell'acqua bollente delle belle pesche, sbucciarle, dividerle per metà, togliere loro il nocciolo e adagiarle in una teglia unta di burro e polverizzata di zucchero e cannella. A parte grattugiare un pan di Spagna e, piacendo, degli amaretti, unirvi la polpa tritata di un paio di pesche, dello zucchero ed un uovo intero. Col ripieno così ottenuto riempire le pesche e cuocerle a calore moderato nel forno.

CONSERVAZIONE DEI LIMONI. — Mettetli, col peduncolo in su, entro sabbia perfettamente asciutta e, preferibilmente, sterilizzata nel forno.

TEATRI

ALFIERI

Domani sera:
Barbiere di Siviglia

ALL'ALFIERI sarà domani sera ripresa la stagione lirica con l'annunciata rappresentazione del «Barbiere di Siviglia», protagonista il baritono Gherio Biamini. Sabato e domenica due sole rappresentazioni del «Rigoletto», col baritono Donato Perrone.

MICHELOTTI

Serata in onore di Bluette e Navarrini

AL MICHELOTTI questa sera recita in onore di Ira Bluette e Nuto Navarrini, Domenica prossima, alle ore 16 e 21,15, due ultime rappresentazioni della Compagnia Bluette-Navarrini con la rivista «Gambe all'aria». Lunedì 27, prima rappresentazione della Compagnia comica di riviste di Guido Riccioli e Nando Primavera, con la nuova rivista in due tempi di Bel Ami «Mondo da lavare».

Il maestro Malipiero al Conservatorio di Venezia

Venezia, giovedì sera.

A professore di composizione al Liceo Musicale «Benedetto Marcello», su parere della commissione, costituita dai maestri Pizzetti e Casella, è stato nominato il maestro Gian Francesco Malipiero.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata del Balilla — 17,15: Concerto vocale — 18,25-18,35: Spigolature cabalistiche — 19,20: Cam. del Dopolavoro — 19,30: Orch. d'archi — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Dischi di musica varia — 21: «Partire», commedia in 3 atti di Gherardo Gherardi; dopo la commedia: musica da ballo — 23,15-23,55: Musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19,20: Nel repertorio fonografico: canzoni moderne — 20-20,30: IV, VII e — 20,30: «Benedetta fra gli uomini», commedia in 3 atti di Gian Capo — 21,10: Concerto bandistico di R. Arlandi — 21,45: Ora del re grano al caffè concerto, indi: musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21: Stagione lirica dell'EIAR: «La vita della foresta», opera in 3 atti di R. Zandonai, diretta dall'Autore.

LIRICA: Monaco: 19,15: «I maestri cantori», op. di Wagner; precedute [illegible] 20: «La donna delle libellule», di Leher — **Parigi T.E.:** 20,30: «Benvenuto», operetta di H. Hahn. — **PROSA: Marsiglia:** 20,15: «L'eau qui dort», comm. di C. R. Mura — **Parigi P.T.T.:** 20,30: «Il vero Cavalcanti», dramma di Th. Varet - **Bolzano:** 20,30: «La femme de Claudes comm. di A. Dumas».

OGGI

GIOVEDI' 23 GIUGNO

riapertura dei MAGAZZINI

MARUS

PADIGLIONI PIAZZA SAN CARLO

per inizio della

GRANDE LIQUIDAZIONE

di tutte le merci esistenti a causa della prossima demolizione dei Padiglioni

ribasso reale del 50%

su tutti gli attuali prezzi di vendita

Confezioni per UOMO - SIGNORA - RAGAZZO

Articoli per tutte le stagioni - Sportivi e Spiaggia

VENDITA MOBILIO - SCAFFALERIE - VETRINE, ecc.

GARESSIO PALAZZO MIRAMONTI

Gestione M. LAMBERTINI

NON CHIEDETE UNA CEDRATA, MA "UNA TASSONI"

Tassoni

TIPICA CEDRATA DEL GARDA

e' buona e fa bene

CEDRAL TASSONI - SALÒ

FERROVIE DELLO STATO

DAL 20 GIUGNO RIDUZIONE DEL

50%

DURANTE LA STAGIONE

ESTIVO-AUTUNNALE

per le principali località balneari, termali, climatiche

E PER DIECI VIAGGI fra la località di villeggiatura e quella di residenza

Per informazioni di dettaglio rivolgersi alle STAZIONI - UFFICI C.I.T. ed AGENZIE di VIAGGIO

Appendice di STAMPA SERA (116)

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Sì, Gerardo, il mio amante! L'uomo che ho amato più di me stessa!

— Tacete! Tacete! — disse Albino a voce bassa. — Se parlate a questo modo me lo fate odiare ancora di più!

— Perchè? Voi non mi amate! Io non vi amo... Non siamo nulla l'uno per l'altro. Siamo qui per scambiarci qualche confidenza senza importanza. Voi amate Arianna che lo merita ben più della piccola Giselda della quale un tempo foste [illegible]picciato. Quanto a quello che vi ho detto... dimenticatelo... parliamo d'altro, amico mio...

— Non ancora — disse Albino posandole una mano sulla spalla. — E lasciatemi dire che non amo affatto Arianna e che ella non mi ama: è bella e sarà ricca. Ma non è una donna come lei che mi tenta, ma una donna che sia veramente una donna, mia collaboratrice, mia alleata, che mi dia il suo aiuto in tutto! Una donna bella e giovane, intelligente, capace in caso di bisogno d'imporre la sua volontà. Credevo che una donna simile non esistesse. Mi sono sbagliato. Esiste! Siete voi, Maggie!

Le aveva ripreso la mano, che portò alle labbra. Ella lo guardò con un sorriso un po' riflessivo. Poi svincolò la mano da quella di lui e con un piccolo riso disse:

— Ma, mio caro Albino, questa è una dichiarazione!

— No! — egli disse quasi brutalmente. — Perchè non so se vi amo o no! Ma vi ammiro e ve lo dico sinceramente! Pertanto voi mi avete giocato e fatto toccare terra con le spalle!... Confessate, cara amica, che avrei diritto di serbarvi rancore!

— Diamine! — rise Maggie!

— Sì, ma sento che se continuate ancora un poco, diverrò pazzo di voi!

Nei grandi occhi chiari di Maggie, passò un lampo.

— Siete dicendo delle sciocchezze, mio caro comandante — ella disse con inflessione quasi tenera della voce. — Non pertanto, non mi dispiace affatto che mi diciate queste cose... senza impegni reciproci, ben inteso — soggiunse ridendo.

Albino sussultò.

— Chi che voi non crediate da parte mia a delle proposte serie? Pensate forse che le mie parole siano dette così per dire? Che cosa devo fare per convincervi della mia sincerità?

— Degli atti! Atti, non parole! — rispose Maggie. — Le parole anche se molto eloquenti, non contano niente. Non sarete dei vostro ruolo, se non protestate la vostra sincerità.

— Volete forse che vada ad uccidervi per provarvi che vi dico il vero? — chiese egli bruscamente.

Ella fremette [illegible] gioia segreta ad udire queste parole.

— Ma no, pazzo che siete! Se avessi voluto la sua morte, egli ora sorriderebbe più a quella piccola Giselda!... Quella che voglio è la sua disillusione. La rovina delle sue esperienze: la disfatta! E desidero di essere l'istrumento di tutto questo. E per questo vi ho aiutato. Per questo bisogna che [illegible] insieme, la mano nella mano, fino alla fine dell'avventura. E voglio che una volta [illegible] giunta la mèta, egli possa vedere in me la causa della sua rovina.

— Va bene! — disse Albino con voce sorda. — E dopo?

— Come dopo? Che cosa volete dire?

— Che cosa farete? Che cosa sarete per la mia vita quotidiana, semplice, stupida? Ritornerete da vostro marito?

— Che domanda! Come volete che sappia ora? Ed anche voi, del resto! Può darsi che la morte ci attenda per messo della lancia di un Galla o del coltello di un Danakil! Quanto meno potrebbe anche coglierci la febbre perniciosa!

Maggie, detto questo si alzò. Allora Albino con gesto ardito le prese un braccio.

— Andiamo! — disse ancora Maggie. — Seguiamo il consiglio del vecchio Orazio, e accogliamo la gioia dell'ora presente come una [illegible]. E per il resto...

— No! No, Maggie! E' una filosofia di morte, quella! Bisogna prevedere l'avvenire! Ed io prevedo che quando avremo vissuto lato a lato, nell'intimità forzata, d'una esistenza avventurosa e libera, tanto tempo, io non potrò più fare a meno di voi...

— A sera che non mi uccida a morte! Ma lasciamo tutto questo, amico mio. Vi sarà tempo di pensarvi quando sarà il momento opportuno. Intanto io mi sento riposata, fresca, leggera, mi allegra... Voi ballate molto bene... Venite, voglio ballare con voi, a lungo... Venite...

Si era liberata dalla stretta di lui. Poi, volontariamente ella gli riprese il braccio, abbandonandosi un poco, mentre il suo sorriso splendeva nella penombra...

Albino s'incamminò, e la sua emozione interna era tale che il suo braccio tremò sotto la mano di Maggie.

. . . . . .

(Continua).

TORINO DI GIORNO

Il Capitolo generale salesiano

Le tre opere deliberate per celebrare nel 1941 il centenario dell'attività di Don Bosco

Domenica la prima pietra di due nuove istituzioni

La Pia Società Salesiana tiene nella nostra città il suo Capitolo generale coi rappresentanti venuti da tutte le parti del mondo. I suoi lavori riguardano in gran parte questioni e rapporti interni e perciò non è il caso di occuparsene con una pubblicità che sarebbe inopportuna. Per un'altra parte riguardano invece opere di bene e di espansione missionaria ed educativa, alla quale il pubblico si interessa ed è invitato a partecipare e contribuire perchè si sviluppi e prosperi, pel vantaggio della religione e della patria. Può interessare il pubblico conoscere, almeno in gran parte, coloro che sono intervenuti per partecipare al Capitolo generale, in quanto che essendo essi largamente conosciuti dai loro allievi, ammiratori ed amici, farà a questi piacere il sapere che sono ritornati fra noi.

Com'è formato il Capitolo

Diciamo perciò che tra i partecipanti al Capitolo vi sono, oltre a molti altri, i seguenti Ispettori e Direttori delle provincie ed istituzioni sparse nel mondo: Mons. Ferrando vescovo di Shillong e capo di quelle missioni del Assam; Mons. Cimatti capo della Prefettura apostolica del Giappone; Don F. Alcantara, D. G. Manzana con D. Zavaga per le provincie della Spagna; D. Enea Tozzi ispettore dell'Inghilterra; Don Sorra e Don Carletti ispettori delle due regioni, nord e sud, del Brasile; D. Reinori ispettore della Repubblica Argentina; D. Alberti ispettore della Terra del Fuoco e delle terre magellaniche; D. P. Montaldo ispettore dell'Equatore; D. Vigna delle missioni fra i Kivaro; D. Cosetta del Siam; D. Canali G. B. ispettore della Palestina e Terra Santa; D. Ambrogio Rossi ispettore degli Stati Uniti d'America; D. Santolini del Venezuela; D. Ciezlar ispettore della Polonia con D. Tomaso Kopa di Katowice, e già ispettore della Polonia; D. Cuggiola della Cecoslovacchia; D. Carlo Braga ispettore della Cina; D. Manachino ispettore del Cile; D. Tantardini ispettore del Centro America; D. Bertola della Columbia; D. Gio. Mora dell'India del sud; D. Cimato ispettore dell'India; D. Balloca ispettore del Brasile meridionale; D. Pian delegato del Mato Grosso; D. Polesello ecc ecc. Naturalmente sono presenti anche tutti gli Ispettori e delegati delle diciannove regioni italiane in cui sono raggruppate le opere salesiane del nostro paese, a cominciare da D. Marcoaldi di Roma, D. Fanara pel Piemonte, D. Antoniotti per le Tre Venezie, D. Rastello per la Lombardia, D. Garbarino per la Liguria e Toscana, D. Tessiani per la Sicilia, D. Manfero per Novara e tutti gli altri.

Nell'Istituto Rebaudengo dove si svolgono i lavori del Capitolo, vi sono in realtà rappresentate tutte le regioni del mondo. Presiede il Rettor Maggiore D. Ricaldone assistito da tutti i membri del Capitolo superiore. Come è evidente il massimo riserbo è tenuto sullo svolgimento dei lavori.

La cerimonia di domenica

Poichè è d'interesse pubblico, diremo che il Capitolo superiore ha già tracciato un piano per festeggiare il centenario dell'inizio dell'attività di Don Bosco, incominciata nel 1841 nella chiesa di San Francesco d'Assisi nella via omonima, col famoso episodio del giovane muratore Carelli. Nel 1941 per celebrare la ricorrenza sarà tenuta in Torino una grandiosa esposizione missionaria che dimostrerà l'opera svolta in 65 anni di operosità nei diversi continenti.

Inoltre nel 1941 sarà inaugurato ed aperto un Orfanotrofio capace di ricoverare 500 orfani, alla frazione Becchi di Castelnuovo d'Asti ove nacque D. Bosco, che degli orfani fu il padre: e sarà costruita una chiesa a lui dedicata, pure ai Becchi, nel cui recinto sarà racchiusa la modesta casa rurale in cui il Santo nacque i natali.

Queste tre iniziative saranno già fin d'ora messe allo studio pratico risolutivo: ed anzi saranno già dire che domenica 26 corrente, il Capitolo con tutti coloro che all'Istituto Rebaudengo » ne fanno parte si recherà ai Becchi di Castelnuovo per assistere alla posa della prima pietra del grandioso Orfanotrofio, in modo che tra breve se ne inizieranno i lavori di costruzione, affinchè pel 1941 possa entrare in funzione.

A questa cerimonia che riuscirà solennissima presenzieranno anche le autorità, il senatore Rebaudengo presidente nazionale dei cooperatori e il gr. uff. Arturo Poesio Ispettore generale al Ministero delle Finanze.

Il Cardinale Arcivescovo alla Consolata

Stamane S. Em. il Cardinale Arcivescovo ha celebrato la S. Messa nella cappella del Beato Giuseppe Cafasso di cui ricorre la festa. Un grande numero di fedeli ha assistito devotamente alle Messe, che allo stesso altare, si sono ininterrottamente susseguite lungo la mattinata. E' stato l'omaggio sincero e vivo della pietà popolare alla figura dell'operoso sacerdote. Questa sera la festa si chiude colla benedizione pontificale dopo il panegirico tenuto dal teol. Angrisani, Curato della Crocetta.

Festa del S. Cuore. — Domani 24 giugno la Pia Unione del Sacro Cuore di Gesù solennizzerà la festa nella Chiesa della Visitazione (via XX Settembre 23, angolo via Arcivescovado). Funzioni alle ore 7, 11,30, 12 e 18. Esposizione del SS. sacramentato per tutto il giorno.

Regio Istituto Tecnico Commerciale e per geometri «G. Sommeiller» sono vacanti per il prossimo anno scolastico 1938-39 borse di studio per gli alunni che frequentano. Gli interessati sono pregati di prendere visione delle modalità pubblicate all'albo dell'Istituto (corso Operta 5).

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 27,8
MINIMA	+ 18,7

La festa del Patrono della Diocesi

Domani 24 la città e diocesi di Torino celebreranno la festa di S. Giovanni Battista, loro Patrono.

Solenni saranno le funzioni al Duomo: alle ore 10 S. Em. il Cardinale Arcivescovo sarà ricevuto alla porta della chiesa, seguirà il canto di Terza e poi si svolgerà la solenne pontificale. Nell'intervallo del tempio sarà portata in processione l'urna colla reliquia del santo.

La Cantoria del Duomo ed i chierici del seminario canteranno la Messa del Witt a quattro voci; sarà all'organo il maestro don Marchetti.

Nel pomeriggio le funzioni avranno principio alle ore 16; terrà il panegirico il teol. Silvio Solero; quindi la benedizione pontificale. Verrà eseguito il *Tantum Ergo* di Pagella. Verranno distribuiti i pani benedetti ai soci della Consorzia, antica e storica Compagnia cui sono annessi non pochi vantaggi spirituali.

VOLO UMANO

Il "dinamismo dell'ala battente,,

Ieri sera alla sede del Sindacato Artisti e Professionisti, Palazzo Lascaris, ha avuto luogo l'annunziata conferenza dell'ing. Guido Antoni sul «Dinamismo dell'ala battente».

Alla conferenza è intervenuto un pubblico di studiosi e di tecnici che affollavano l'ampia sala. Il presidente del Comitato, S. E. il sen. Casati, ha presentato l'ing. Antoni rilevando come l'iniziativa del col. Mongiovanni abbia avuto così promettente principio anche fra i cultori della nuova scienza del volo, ed ha ringraziato le alte personalità intervenute fra le quali notiamo il gen. Farinelli in rappresentanza di S. E. il Comandante del Corpo d'Armata gen. Vercellino, il sindaco Rolino, il conte Thaon Bozel di Montelera, il gen. Solaro, e gli Avvocato presidente del Nastro Azzurro, ing. Galfaro, prof. Elia, ing. Gatti, ing. Bordino, col. Bettica, prof. Servolo, ing. Jacobacci, ing. Thovez, ing. Molino e molte altre personalità. L'Esercito e l'Arma Azzurra erano largamente e calorosamente rappresentati. Prima la parola il conferenziere ha rievocato il contenuto della conferenza sulla «Aerodinamica del volo naturale» tenuta a Milano dal prof. Giovanni Seregni della R. Università di Firenze. L'ing. Antoni ha eseguito la proiezione di varie magnifiche fotografie del Laboratorio di Guidonia, riguardanti la formazione di fenomeni di portanza impulsiva di un'ala battente o comunque accelerata secondo. Terminata la parte dell'aerodinamica pura, ha iniziato la spiegazione del meccanismo del volo animale, dando una chiara idea della costituzione fisiologica di tutte le ali degli animali volatori, e del modo in cui esercitano la loro azione propellente e sostentatrice, illustrandola con speciali tavole indicative. Infine con apparecchi dimostrativi ha dato la chiara visione del fenomeno del volo naturale. I presenti che hanno seguito la conferenza con vivo interessamento, alla fine hanno entusiasticamente applaudito e sono poi passati ad altra ampia e spontanea sala dove con ali appositamente costruite, hanno potuto constatare gli effetti di portanza e di propulsione.

Si è aperta quindi una vivace discussione che si è protratta lungamente. Il conferenziere è stato vivamente complimentato dalle autorità intervenute.

La conferenza di E. Cozzani sui "Mercanti pionieri di civiltà,,

A Palazzo Cavour, Ettore Cozzani ha tenuto l'annunciata conferenza sul «Mercanti pionieri di civiltà». L'oratore, dopo aver dimostrato come la civiltà si sia mossa sulle tracce dei mercanti, ha tratteggiato la storia del Mediterraneo dal punto di vista del movimento mercantile, disegnando una originale gerarchia dei popoli secondo che con le loro merci han portato sulle loro navi le idee e i sogni propri od altrui. Così viene messa sotto una luce del tutto nuova la storia di Roma che, per i nei secoli della preparazione all'Impero non è mercantile, diffusiva, ma accentratrice e costruttiva; e diventa soltanto con la pace imperiale e attraverso anche il commercio, espansione. Sviluppati poi i due temi fondamentali della cooperazione mercantile alla civiltà nell'apporto politico e nel sincretismo, il Cozzani ha chiuso con una rievocazione del mito di Orfeo. L'uditorio ha tributato a Ettore Cozzani una vibrante manifestazione di consenso.

Il 3.o Concorso nazionale d'arpa

Il 25 e il 26 corr. avrà luogo il 3.o Concorso Nazionale d'Arpa, indetto dalla Direzione Generale dell'O. N. B. e affidato per l'organizzazione al Dopolavoro Provinciale di Torino. Detto Ente informa gli interessati che sabato 25, alle ore 15, nel salone del Dopolavoro Centrale Torino (via Carlo Alberto 45) avranno luogo pubblicamente le eliminatorie e che la sera di domenica 26, alle ore 21, sempre in detto sede, avrà luogo la gara finale. Le audizioni sono pubbliche.

Raduno escursionistico di Como

Il 3 luglio — come è già stato annunciato — avrà luogo il grande raduno escursionistico dell'Italia settentrionale in Como. Il Dopolavoro provinciale organizza un treno speciale di 1000 posti. Prezzo andata e ritorno (classe unica) L. 18. Prenotazioni all'ufficio propaganda del Dopolavoro non oltre il 30 corr. Sono invitati i gruppi escursionistici, rionali, dopolavoristici a partecipare alla grande gara.

Per l'ammissione all'Accademia della R. Guardia di Finanza

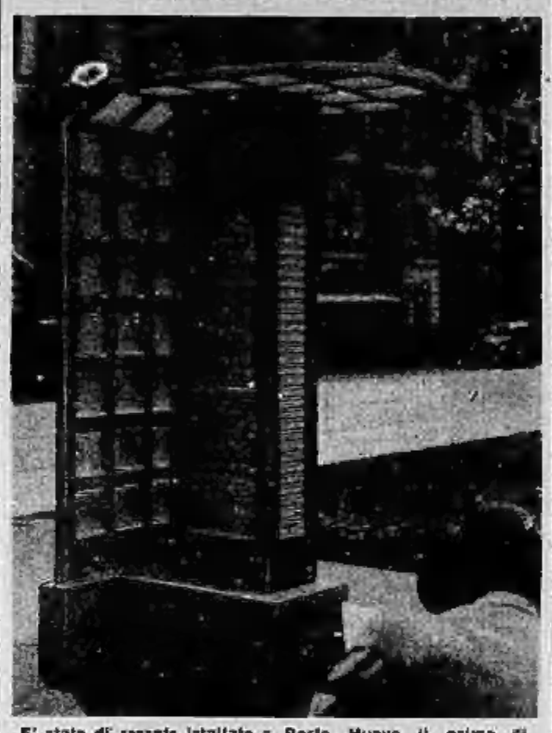
E' stato indetto un concorso per esami a 40 posti di allievo ufficiale nella R. Guardia di Finanza. Possono prendervi parte i cittadini italiani che abbiano compiuto il 18° anno e non superato il 22° alla data del decreto (18-6-1938), ed in possesso del diploma di maturità classica o del diploma di maturità scientifica, oppure del diploma di abilitazione conseguito in un istituto tecnico commerciale ad indirizzo amministrativo e mercantile, o del diploma di licenza di un istituto tecnico nautico.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il giorno 6 agosto p. v. Alla fine del corso — che avrà la durata di due anni — gli allievi dichiarati idonei saranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo. Rivolgersi per informazioni al Comando della R. Guardia di Finanza.

Il prestito Città di Torino

Martedì 7 luglio 1939, alle ore 15,30, nel Palazzo Comunale, sala delle Congregazioni, avrà luogo il sorteggio delle obbligazioni del Prestito «Città di Torino» - Emissione 1914 e 1933.

Il termometro '900



E' stato di recente installato a Porta Nuova il primo di alcuni termometri e barometri pubblici di elegante linea moderna e di molta utilità. Quando il nostro fotografo l'ha ritratto, il nuovo strumento meteorologico era in... temperano riposo, come si rileva dalle saracinesche abbassate

La felicità per L. 0,50!

Dimmi come mangi il gelato e ti dirò chi sei...

Gelati a cono. Fioritura estiva lungo i marciapiedi roventi delle città. Così lividi di freddo, anche quando il termometro si avvicina ai quaranta, nelle mani delle donne dori maturati alle fate delle aurore boreali.

Rappresentanti del sotto-zero, frammenti superstiti dell'epoca glaciale in una terra accecata dal sole e consolidata sui vulcani, essi, in estate, sconvolgono tutto il mondo delle convenzioni sociali dell'inverno, attaccandolo trionfalmente ai primi dieci centimetri dell'esofago.

Vittoria assoluta della moda del «gelati a cono» che permette alle signore anziane, alle giovinette in fiore come agli uomini con la barba, di andarsene in giro per la via con la bocca aperta ad imbuto, la lingua penzolonti ed una cosa in mano di forma conica che lentamente si discioglie e cola giù dal palmo della mano, lungo il braccio, entro la manica dell'abito.

Oh! gioia nuova

Ritorno collettivo alla felicità primordiale del bere e del mangiare senza meditazione di tazze e di cucchiai. Accostamento immediato delle mucose alla sorgente fresca del piacere. Sensualità primitiva: mangiare mordendo nel frutto tenuto con le mani e bere lappando l'acqua corrente.

Oh! gioia nuova, piacere nuovo di queste ultime estati, gusto che, soltanto pochi anni addietro, era privilegio del fanciulletto cui, solo, era concesso di accostarsi ai lucidi banchetti dei gelati, dove le bottiglie verdi della gazzosa alla menta avevano riflessi di frescure alpine, mentre gli adulti, tranguggiavano la saliva a distanza e si mordevano le labbra riarse.

Ringiovanimento prodigioso di tutta una città. Venti anni, sessant'anni, uomo o donna, ciclista, automobilista, soldato, prete, studente, studentessa, libero professionista, signora di mondo, madre prolifica, sartina, chiunque, in pieno estate, per mezza lira, può ora passarsi il lusso di inalarsi, poi dopo l'altro, del ghiacciolo di frutta polari tra la lingua ed il palato, sentire il disvenire e poi l'ugola e sciogliersi soavemente nel petto riarso. Economicamente, comodamente, senza nemmeno rallentare il passo lungo la via come se l'albero del frutto proibito fiorisse dalle finestre a piano terreno lungo i muri delle case assolate.

Ma il passaggio dal «pezzo duro» e dal «gelato speciale» a lire 2,50 servito dal cameriere nell'antro oscuro di un caffè, con sosta obbligatoria di almeno un'ora, con tovagliolino di carta pizzettata, tazza con cucchiaino e bicchiere d'acqua, alla libertà gastronomica del gelato volante, cono di felicità immediata, è stato troppo brusco e rapido ed ancora non abbiamo imparato a servircene con disinvoltura ed a liberarci della soggezione di quell'improvviso tubo che ci fiorisce in mano. Infine, gli unici che per la strada mangino con naturalezza i gelati sono ancora i bambini, gli adulti da troppo tempo ne hanno perduta l'abitudine.

Guardiata.

I più timidi avuto il «gelato a mano» non osano allontanarsi dalla vetrina dove l'hanno acquistato e lo consumano quasi furtivamente a pochi metri di distanza dalla rivendita quasi che l'insegna vicina «caffè» o «gelateria» li giustificasse del fatto di chiudere gli occhi, allargare indelicatamente la bocca, allungare sconvenientemente la lingua in una pubblica via.

Diversi tipi di...

Le persone anziane, se cadono vinte dalla gola e dal buon prezzo, portano per la strada abbastanza decorosamente quel loro cono gelato, ma lo addentano con dei piccoli morsi nervosi che rivelano tutto il loro dramma interno: farlo durare il più a lungo possibile o liberarsi al più presto di quell'affare che minaccia di colare sull'abito?

Soltanto i vecchi sono semplici e fieri come i bambini e se la godono sinceramente, candidamente, senza preoccupazioni di quelli che li possono guardare, tutti assorti nella sensazione piacevole di quei freschi bocconi in corsa lungo il tunnel dello stomaco.

I professionisti, gli uomini conosciuti, tutti quelli che hanno una posizione da difendere, sconfinano per le vie trasversali e passano di fuori dei portici quasi che mangiare un gelato sotto o fuori dei portici fosse una cosa più o meno indecorosa.

I soldati, gli studenti, i portatori di pacchi, i fattorini in bicicletta, quelli ci danno dentro coi denti e con la lingua e se ne infischiano di chi li guarda. Le donne, in genere...

Oh! di donne in genere, così timide da non osare di mangiare un gelato per la strada, non ce ne sono. Le più timide, si riuniscono in due o tre e mangiando si mettegiano a vicenda per rimestolare nelle baccanée dell'amica quelle che loro stesse fanno. Un pettegolezzo gastronomico. Le altre? le disvolte?

Quelle naturalmente belle, mangiano con allegra disinvoltura, contente di avere una mossetta nuova con la quale vestire la loro grazia. Quelle non naturalmente belle, mangiano con precauzione procurando di non allargare troppo la bocca, preoccupate della piega, del rosso sulle labbra e del nero sugli occhi. Preferiscono mostrare al pubblico un palmo di lingua piuttosto che una increspatura agli angoli della bocca.

Le audaci mangiano avvilando la lingua a cavatappi intorno alla punta del gelato. Le romantiche chiudendo gli occhi. Le spregiudicate senza emozione come se si trattasse del solito bicchiere d'ogni giorno. Le sportive con riguardo, medicamente, perchè hanno imparato che il freddo improvviso fa male ai corpi accaldati. Quelle che hanno male ad un dente, mangiano mordendo il gelato da una parte sola, diagonalmente. Quelle che hanno la dentiera non temono di nulla e mordono nel gelato come nel pane.

Le signore «antico regime» usano quei piccoli cucchiaini di legno che i gelatieri forniscono a richiesta e con questo compromesso salvano l'avvenire ed il passato.

Le donne pie una volta davano tutti i loro soldi ai bambini poveri perchè si comprassero il gelato, e perciò non so come si comportino nei tempi d'oggi.

Le gelatiere, quelle belle ragazze biondazzurre dietro i banchi lucidi e cromati, non mangiano gelati perchè hanno sempre le mani fredde.

Gli spazzini? neppure. Essi spazzano per le strade, arroventate dal sole, i coni dei gelati che gli altri hanno mangiato. Sono forse gli unici abitanti della città che non mangino gelati.

Michele Car

IL BUCO NELLA RETE

S'introduce in un Dopolavoro a scopo di furto ma è preso sul fatto

Il giovane Giuseppe Casellina non tiene molto alla pulizia della propria... casellina penale. Già fermato per sospetto furto di bicicletta e appena rilasciato, più che altro per l'indulgenza che si deve alla sua età (egli ha 17 anni, è figlio di Camillo Casellina, ma non possiede fissa dimora), ieri fu colto in flagrante tentativo di furto dal buffettista del Dopolavoro Savoia, Giovanni Dosio, in via Aosta 28 bis. Introdottosi con due amiconi della sua risma nel recinto di quel Dopolavoro attraverso un buco praticato nella rete metallica, il giovane Casellina prese di mira la casellina, o cassettina che dir si voglia, delle bibite, degli incassi e delle bocce. Ma non fece in tempo ad aprirla che il Dosio gli arrivò addosso. Gli altri due scapparono, ma il Casellina fu tenuto ben stretto dal custode e quindi consegnato al Commissariato di Borgo Dora. Il ragazzaccio è stato passato alle Nuove: a pensarci bene anche la cella non è in fin dei conti che una casellina.

Per l'educazione del popolo

Il nuovo inquadramento delle Scuole rurali

Dopo la netta distinzione fatta tra scuole urbane e scuole rurali, distinzione attuata con alto spirito di comprensione da S. E. il Ministro Bottai, un'altra questione, di ordine organizzativo, fa ora capolino, quella relativa ad un razionale inquadramento di dette scuole.

Le varie opinioni che in proposito vanno esprimendosi, per quanto disparate, hanno sempre il pregio di fornire a chi per ultimo deve decidere materia sufficiente per adottare un provvedimento che valga a conciliare le aspirazioni di degnissimi uomini della scuola con gli interessi degli educandi e del servizio scolastico.

Convinti pertanto che le proposte, qualunque esse siano, fatta da studiosi e docenti giovano a chiarire e ad indirizzare, o comunque a fornire materia degna di essere presa in esame, ci permettiamo di dire anche noi qualcosa intorno all'inquadramento e funzionamento delle scuole rurali, procurando alla realtà della questione che, secondo noi deve mirare a raggiungere il massimo rendimento col minimo degli sforzi.

Direzione e vigilanza

Non staremo qui a fare la disamina di quanto va proponendosi da chi al detto inquadramento si interessa, perchè tutte le opinioni sono buone, è noi non abbiamo alcuna intenzione di contrastarne alcuna; esprimiamo quindi senz'altro il nostro pensiero senza idee preconcette, nè menomamente preoccupandoci dell'esito che saranno per avere le nostre proposte; ma soltanto animati dal desiderio di vedere attuato un provvedimento che venga a sistemare definitivamente e bene le scuole dei piccoli centri rurali.

Occorre qui ripetere che una netta distinzione tra scuole urbane e scuole rurali è stata attuata e che pertanto l'ordinamento delle une non può essere lo stesso di quello delle altre. Affermiamo perciò che vi debbono essere due ordinamenti scolastici: l'uno il carattere prettamente urbano; l'altro rurale, cioè speciale, per servirci di un aggettivo ormai in uso.

Ora questo carattere speciale delle scuole rurali oltre che accentuarsi viene ad estendersi, dato che le scuole rurali si vanno accrescendo di numero per l'assorbimento nei gruppi rurali di altre scuole di carattere affine.

Abbiamo infatti recentemente parlato di trasformazione in scuole rurali delle scuole di confine, facendo presente che nella sola provincia di Torino il numero delle scuole rurali è salito così da 71 a 100.

L'inquadramento perciò riguarda tutte le scuole rurali attualmente esistenti e quelle che verranno a farne parte.

Finora il servizio di direzione e vigilanza delle scuole rurali è stato così disimpegnato: Al centro un R. Commissariato alle dirette dipendenze del Ministero dell'Educazione Nazionale; in provincia una direzione provinciale alla diretta dipendenza del R. Provveditorato agli Studi.

Così si è potuto mantenere quell'unicità d'indirizzo indispensabile per un efficace funzionamento di un organismo speciale.

Ora, con l'accrescersi delle scuole, questa unità di indirizzo si rende più che mai indispensabile e per ottenerla non si può fare a meno di mantenere l'attuale ordinamento. Quindi due proposte possibili secondo noi sono da prendersi in considerazione: Un organo tecnico ed amministrativo al Centro e una direzione speciale per ciascuna provincia; o un organo direttivo al centro e diverse direzioni per ciascuna provincia raggruppate e dirette da un Ispettorato o direzione provinciale.

Nel primo caso la direzione provinciale dovrebbe avere, in conseguenza dell'aumentato numero di scuole, organi di vigilanza per piccoli nuclei di scuole rurali, non essendo possibile al solo direttore provinciale provvedere a tutti i servizi occorrenti al funzionamento di un grande numero di scuole.

Nel secondo caso occorrerebbe dividere in gruppi rurali le scuole di ciascuna provincia, mettendo a capo di ciascun gruppo un direttore e al capoluogo un direttore provinciale, o ispettore che dia indirizzi il lavoro e lo controlli.

Alcune proposte

Ma poichè l'attuazione di questa seconda soluzione importerebbe una spesa non indifferente, e dato che noi ci proponiamo di prospettarne una che implichi un minimo di sforzo, la scartiamo e parliamo senz'altro della prima anche perchè risponderebbe maggiormente al carattere speciale delle scuole rurali.

Proponiamo perciò che in provincia il servizio di direzione e vigilanza delle scuole rurali venga disimpegnato dall'attuale Direttore provinciale che potrebbe avvalersi della collaborazione di provetti insegnanti delle stesse scuole, scelti fra i più colti, forniti di maggiori titoli di studio, diligenti, capaci e con un certo numero di anni di servizio nelle scuole rurali. A costoro, oltre il regolare servizio d'insegnante presso la propria scuola potrebbe affidarsi quello di corrispondere per sè e per gli insegnanti delle scuole più vicine alla loro col direttore provinciale che, soltanto saltuariamente e sotto la sua personale responsabilità potrebbe anche incaricarlo di qualche ispezione eseguita a semplice titolo informativo.

Il direttore, poi, dovrebbe almeno una volta al mese riunire presso la sede dell'insegnante incaricato della vigilanza tutti gli insegnanti del piccolo gruppo e stabilire con essi diretti contatti, indirizzando tutto il lavoro culturale - educativo della provincia.

Non riteniamo che da una siffatta sistemazione possano nascere degli inconvenienti, pensiamo anzi che si potrebbe ottenere una fattiva collaborazione fra Direzione provinciale ed insegnanti in quanto le frequenti riunioni di piccoli gruppi di maestri di scuole della stessa zona e quindi con uguali bisogni e caratteristiche, varrebbero a perfezionare sempre più il servizio e ad aumentarne il rendimento.

Le proposte cui sopra vengono da noi soltanto abbozzate perchè desideriamo lasciare a chi eventualmente volesse prenderle in esame, ampia facoltà di svilupparle.

Michele Venuti

Battista non ha documenti ed anche se li avesse non li farebbe vedere

Trovato verso mezzanotte in atteggiamento sospetto dal pattuglione del Commissariato Monviso, in via XX Settembre angolo via San Quintino, il facchino Battista Drappero fu Agostino, nato a Ceres 47 anni fa, fu invitato a mostrare i documenti. Questa richiesta sdegnò moltissimo il signor Battista. «Io non ho documenti», rispose con arroganza, «ed anche se li avessi non intenderei affatto farveli vedere». A questo punto gli agenti stimarono opportuno afferrarlo per un braccio. Non l'avessero mai fatto! Battista Drappero diede la stura ad una serie di concitati apprezzamenti, tutt'altro che benigni per il benemerito Corpo degli agenti di Pubblica Sicurezza. «Ti porteremo dentro!»... «Va bene», replicò minacciosi il facchino, portatemi pure dentro, ma quando uscirò avrete da fare i conti con me». Ad attendere l'ora di questi conti, Battista Drappero, già fermato per vagabondaggio in altre città della penisola, è stato invitato alle Carceri Nuove.

Ricordate che...

Lo STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	25	25
MILANO	46	40	55

I NEGOZI domani festa (il S. Giovanni) chiuderanno alle 12

IL SOLE sorge domani alle 4,45; tramonta alle 20,30. - **La LUNA** sorge alle 1,40; tramonta alle 16,55.

Domani l'Arma del Genio celebra l'anniversario della battaglia del Piave (1918); il 49.o Fanteria la battaglia di Villafranca (1866); anniversario delle vittorie di Solferino e S. Martino (1859).

L'OROSCOPO DEL GIORNO. — Approfittiamo di questa giornata per sbrigare gli affari più importanti, poichè l'eccellente configurazione che il Sole formerà con Giove promette buona fortuna a tutte le attività sane ed oneste. Si potranno domandare favori, imprestiti, cercare miglioramenti, avanzamenti, ecc. Gli sposti lunari, il mattino facilitassimo i viaggi ma nel pomeriggio l'impulso potrà esporre ad inconsideratezze, e al tramonto saranno favoriti i viaggi marittimi e gli affari connessi ai liquidi, ai combustibili (benzina, petrolio, gasoli, nafta, ecc. Diario Segnini.

IL C. A. «C. ODONE» tiene questa sera in piazza Montebello il rapporto mensile.

I SANTI DEL 24. — Natività di San Giovanni Battista patrono della città e Arcivescovi di Torino.

FUNZIONI DEL 24. — Metropolitana: ore 10 ricevimento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo. Messa pontificale, processione interna. 16 vespri solenni, discorso, benedizione pont. — Ss. Martiri: 11 Messa e discorso del P. Cavasso, 17,45 ora di adorazione prep. e benedizione. — In tutte le chiese funzioni per la festa del S. Cuore di Gesù.

NUMERI E LOTTERIE. — Ritardi dopo l'estrazione del 18: la data di estrazione ritardata: Bari 5 sett., Firenze 6, Milano 20, Napoli 26, Palermo 16, Roma 19, Torino 10. Venezia 6. Il 65 e il numero più in ritardo per tutte le ruote (11 sett.). Si sono rivedoti a Firenze il 24 (1.o sett.) e il 48 (2.o sett.) maggiori ritardatari nei giuochi per tutte le ruote. Nessuna variante nei ritardi per ogni ruota. Nei generali è stato l'ambo a Torino (55-65) e poi verdibili a Milano (45-50).

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:

Vergano Francesco, meccanico, **Prosano Luigia**, sarta.
Peratio Basilio, scaricatore, **Cavasio Secondina**, impiegata.
Beppino Ferruccio, fucinatore, **Vota Maria**, operaia.
Rista Mario, commesso, **Collino Carolina**, casalinga.
Nigra Federico, impiegato, **Birocco Ines**, sarta.
Zanella Fernando, impiegato RR. FF., **Pianta Lutgarda**, assistrice.
Passo Adriatico, falegname, **Cavalieri Maria**, commessa.
Nizia Giuseppe, meccanico, **Montersino Carolina**, casalinga.
Carrone Alfio, guardia municipale, **Tosa Maria**, casalinga.
Casso Lino, calcolatore, **Biagioli Norma**, sarta.
Diana Pietro, giardiniere, **Chisoli Battistina**, casalinga.
Cagna Vincenzo, meccanico, **Chiro Antonietta**, casalinga.
Cavallero Bob. Biagio, industriale, **Cataldi Maria**, casalinga.
Arnaldi dott. **Mario**, industriale, **Cravero Maria**, agiata.
Enria Giorgio, manovale, **Bertaldo Anna**, portinaia.
Zanon Giuseppe, commerciante, **Demasphio Jolanda**, commerciante.
Jarro Teofilo, impiegato, **Minnani Ester**, casalinga.
Cazzaniga Domenico, industriale, **Crosio Teresa**, impiegata.
Rissa Amedeo, impiegato, **Velardi Concetta**, casalinga.
Emidario Pio, muratore, **Barisola Ida**, casalinga.
Rossi Ruggero, calzolaio, **Fornasiero Gianna**, sarta.
Cordero Giovanni, operaio, **Molina Rosalba**, sarta.
Mauriello Giuseppe, impiegato, **Barrella Maria**, confezionista.
Cuglielmetto Tomaso, falegname, **Guglielmetto Giuseppina**, cameriera.
Jarach dott. **Dino**, assicurato universale, **Citler Frida**, agiata.

Sono nati

Nacque denunciate il 21 corr.:

Casarino Giuseppe, Borzi Raoul, Vercellino Lidia, Para Blan Carlo, Bousso Enrico, Dalla Valle Giovanni, Piumetti Maddalena, Tironi Luigina, Alovisio Umberto, Talione Romano, Varrone Piergiorgio, Scaramuzza Angela, Ducomo Giovanna, Galetto Maria, Rabi Giovanni, Patrignani Pierluigi, Gamboni Raffaella, Tucco Maria, Giani Emilia.

Seguendo la Cronaca

24 Giugno: SAN GIOVANNI
29 Giugno: Ss. PIETRO e PAOLO

I MIGLIORI REGALI

per queste tradizionali ricorrenze li troverete

da BIANCHI

nei cui vastissimi assortimenti di articoli per regali, anche di lusso, giocattoli, articoli casalinghi, valigeria, tappeti, ecc.; ognuno può accontentare il proprio gusto e quello altrui, con modica spesa.

da via XX Settembre a via Viotti

Spiaggia - Montagna - Campagna
«ROMANA CALCAGNI»
via Roma 1 (ang. v. C. Battisti)

Ad ogni signora un nuovo grazioso modello. Le confezioni Romana Calcagni sono preferite dalle signore eleganti. Le confezioni su misura sono perfette.

SCAMPOLI

in ogni misura. Tagli d'abito e soprabito. V. Garibaldi 31 (cortile).

TRASCURATE UNA RISORSA:..

se non fate i vostri acquisti alla Casa del Bianco, via Garibaldi 17, la ben nota Ditta di Telerie, Biancherie, Tappeti e Tendaggi, che in questi giorni, a causa della liquidazione semestrale, ha ribassato nuovamente i prezzi di tutti i suoi articoli. Esempi:

Fazzoletti 0,20 - Pannolini 0,45 - Strofinacci 0,75 - Federe a giorno 2,25 - Tela a quadri 2,50 - Madapolam 1,95 il mt. - Scendiletto 2,45 - Tela cotone 2,95 il mt. - Tendine 1,95 - Coperta stiro 3,95 - Lenzuola 9,95 - Mantili bordo 3,95, ecc.

Sempre pulloncini!

BIANCHI - GIOCATTOLI

I più ricchi assortimenti d'Italia: dall'articolo di lusso al modesto. Continui arrivi di novità.

Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

AUTORIZZO

il Cliente a rifiutare l'abito qualora a confezione ultimata, il valore commerciale non risultasse superiore al prezzo pattuito.

Sarto BOSSU'
ABITO ESTIVO L. 300
valore commerciale L. 375 (circa)
v. Stampatori 21 quasi v. Cernaia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Stagione lirica) — Riposo.
MICHELOTTI: Bluette Navarrini, Riv. 21,15: «Ventimila leghe sulla terra». Serata d'onore Bluette Navarrini.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trattenimento.
GAY: ore 17 e 21-2 (C. Monsellice 53).
EXCELSIOR DANTE: Orchestra Krasser.
VASARIO: Piscina; Orch. Danze 21.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Hollywood a 3» Cagney e «Incontro calcio Italia-Francia».
AMBROSIO: «Trionfo dell'innocenza» e «Incontro calcio Italia-Francia».
CORSO: «Knock-out» con Max Schmeling, Anny Ondra (film d'attualità).
BALBO: «Fanciulli del West» Crik-Crok e «13.a sedia». Dopolavoro 1,50.
IDEAL: «Mutino per signora» S. Martini e Comp. «Follie americane».
STATUTO: «Farfa» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro).
ALPI: «Ultima sfida di D. Giovanni».
NAZIONALE: «La moglie di Barbablù».
MAFFEI: «L'ora del supplizio». Ann Harding. Sulla scena Compagnia Rivista Frafulla «Mariomimo 900».
Galleria L. 2. Dopolavoro L. 1,50.
MASSIMO: 2 film «Rose Marie» con Jeanette Mc Donald e «Carambola d'amore» con B. Keaton. Dop. 1,50.
COLOSSEO: Spettacoli in 4. Dop. 3,05.
ITALIA: «Vivo per il mio amore» 1,50.
TORINESE: Rose della montagna 1,50.
FREJUS ESTIVO: «Tempi moderni» e Compagnia Rivista E. Testa. Succ.
SAVOIA: «Spettacoli in 4.». M. Ley.
OLIMPIA: «La reginetta del moschetto».
FONTINO: Vogliamo danzare con te» Var.
IMPERO: «Vie della gloria» F. March.
BELCIO: r. Belgio 53, «Parnell» Gable.
VINZAGLIO: «La costa dei barbari».
MICHELOTTI ESTIVO: «Traditore».
P. NUOVA: Re dei Pellerossa (dalle 14).

Oggi al CORSO
Max SCHMELING

il famoso pugile tedesco che è stato battuto in America da

Joe LOUIS

per il Campionato del mondo. Lo Schmeling apparirà al Corso in

KNOCK-OUT

(ricco di movimento sportivo e di fascino femminile) insieme ad Anny Ondra, sua graziosa consorte.

Da oggi al BALBO
doppio programma
CRIK e CROK

negli esilaranti film: *Fanciulli del West* e il super-drammatico *La 13.a sedia*. - Prezzi estivi: *Platea e Galleria L. 2 - Dopolavoro, 1,50*

NAZIONALE: Gary Cooper e CLAUDETTE COLBERT
in:
«L'ottava moglie di Barbablù»
Segno un cartone a colori.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

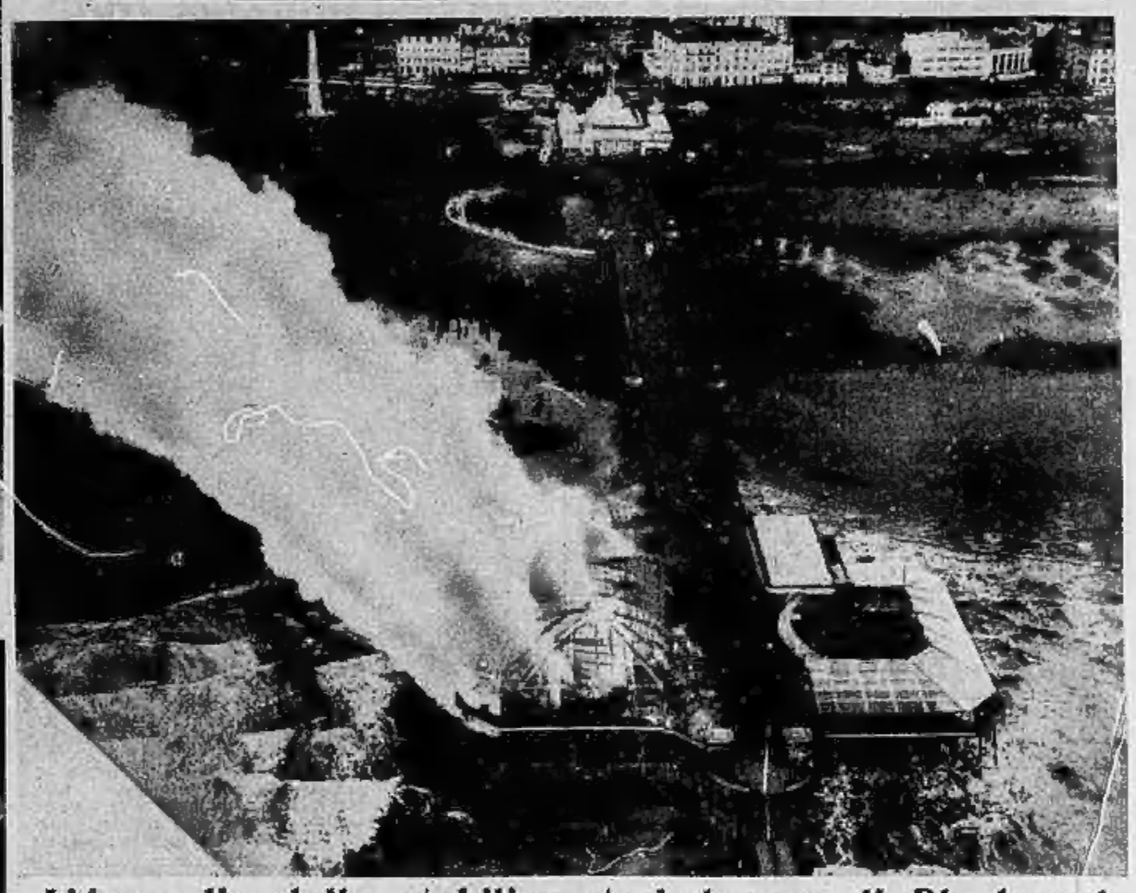
Stamane all'alba dopo lunga malattia, munita di tutti i Conforti Religiosi, spirava seren

STAMPA SERA

Il Duce nelle terre di Romagna...

...mentre si miete e si trebbia il grano

Il Duce ha presenziato ieri, acclamatissimo da parte dei coloni, ai lavori di mietitura in alcune località della Romagna. Questa opima regione registra, quest'anno, un ottimo raccolto, che si prevede superiore a quello dell'anno scorso. Ecco due visioni dei lavori di trebbiatura.



L'incendio dello stabilimento balneare di Blackpool

Com'è noto, il grandioso stabilimento balneare di Blackpool, in Inghilterra, è andato distrutto da un incendio. Ecco una visione del sinistro, che ha fatto più di due milioni di lire di danni.

Il "mostro di Loch Ness,, a Parigi

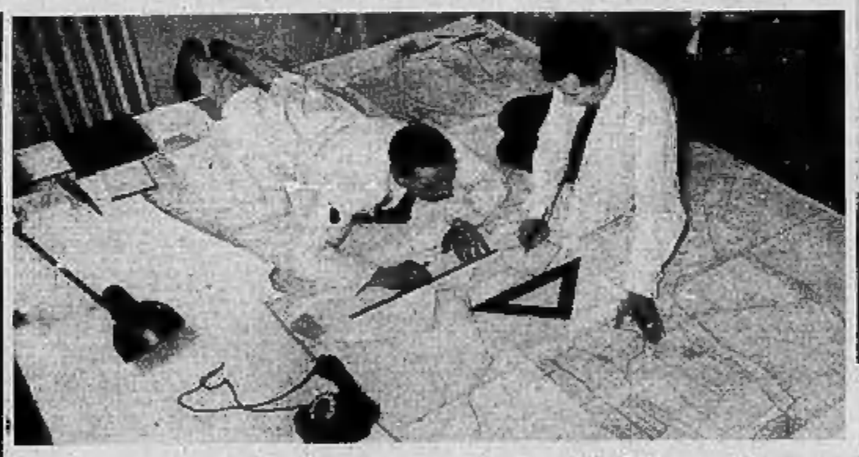
Per la visita dei Reali inglesi, a Parigi, sulla Senna, è stato costruito il «mostro di Loch Ness».

Tuffi collettivi in piscina

E' tornata la bella stagione e le piscine sono affollate di sportivi e di chi ama l'elioterapia. I maggiori stabilimenti balneari per allietare la clientela indicono gare di tuffi, scritturando talvolta dei campioni. Ecco, durante uno spettacolo sull'acqua, il salto simultaneo dai trampolini di ben sette atleti. La grazia squisita dei loro atteggiamenti fa quasi sembrare che essi si librino nell'aria come dei novelli Icaro.

500 mila visitatori dello "Zeppelin,,

Questa signorina di Darmstadt, mezzomilionesima visitatrice dello «Zeppelin», ha ricevuto in dono una artistica coppa in alluminio.



Lo sventramento di Berlino

Hitler, come è noto, ha dato recentemente il primo colpo di piccone per lo sventramento di Berlino. Ecco i tecnici del Ministero che studiano il piano di ricostruzione della città.

Fanciulle in corsa sulle dune

Queste tre graziose bagnanti si lanciano in gioiose corse sulla dorata sabbia delle dune prossime alla spiaggia, prima di scendere in mare.

Museruola antirabbica

A Minneapolis, in America, i cani sospetti di rabbia vengono muniti di questa museruola.

Corse di canoe in piscina

Nello specchio d'acqua di una piscina di Parigi si sono svolte per la prima volta, combattutissime, delle gare di canoa. Ecco un visione della appassionante contesa a cui hanno assistito numerosissimi spettatori.